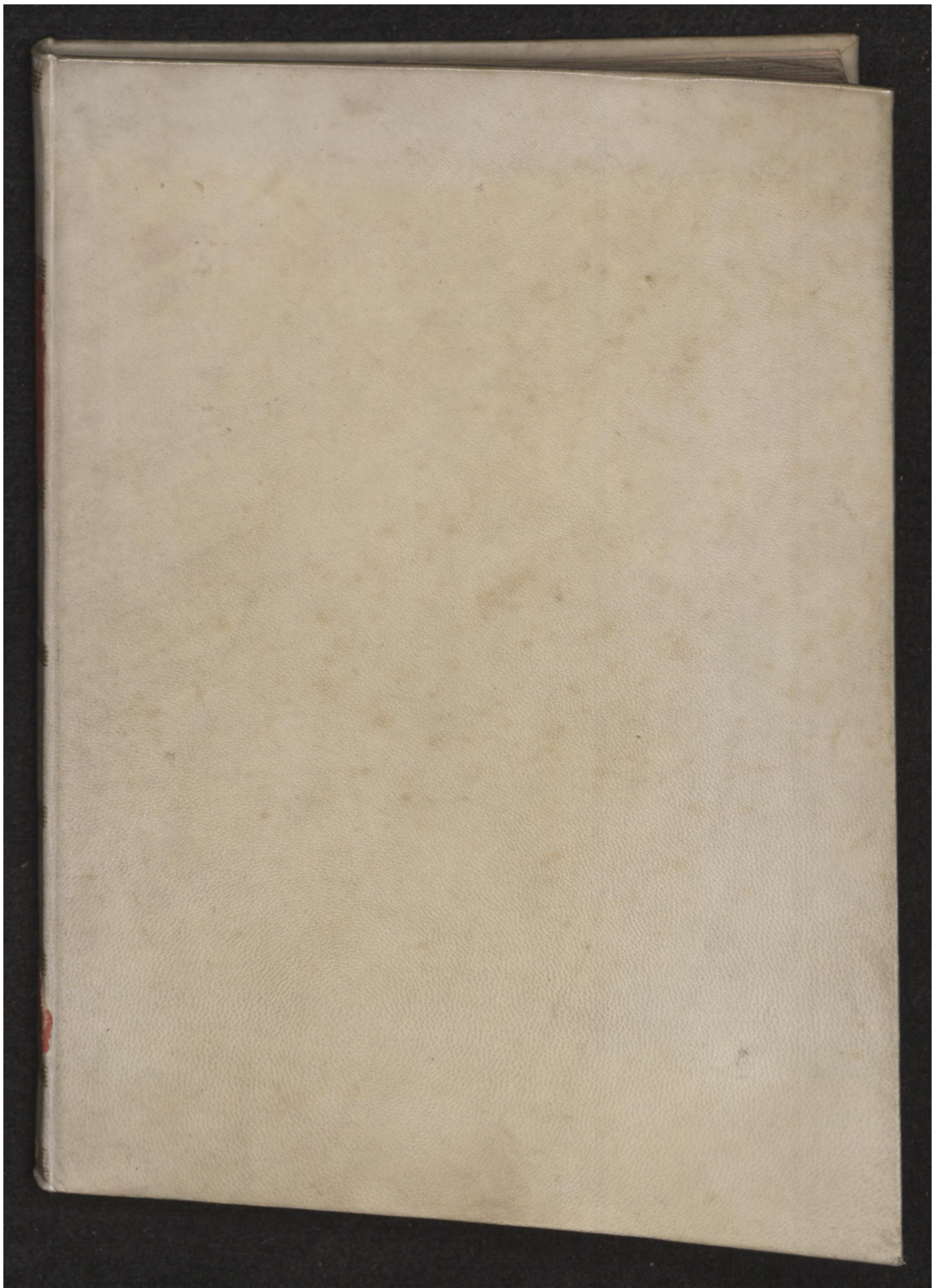
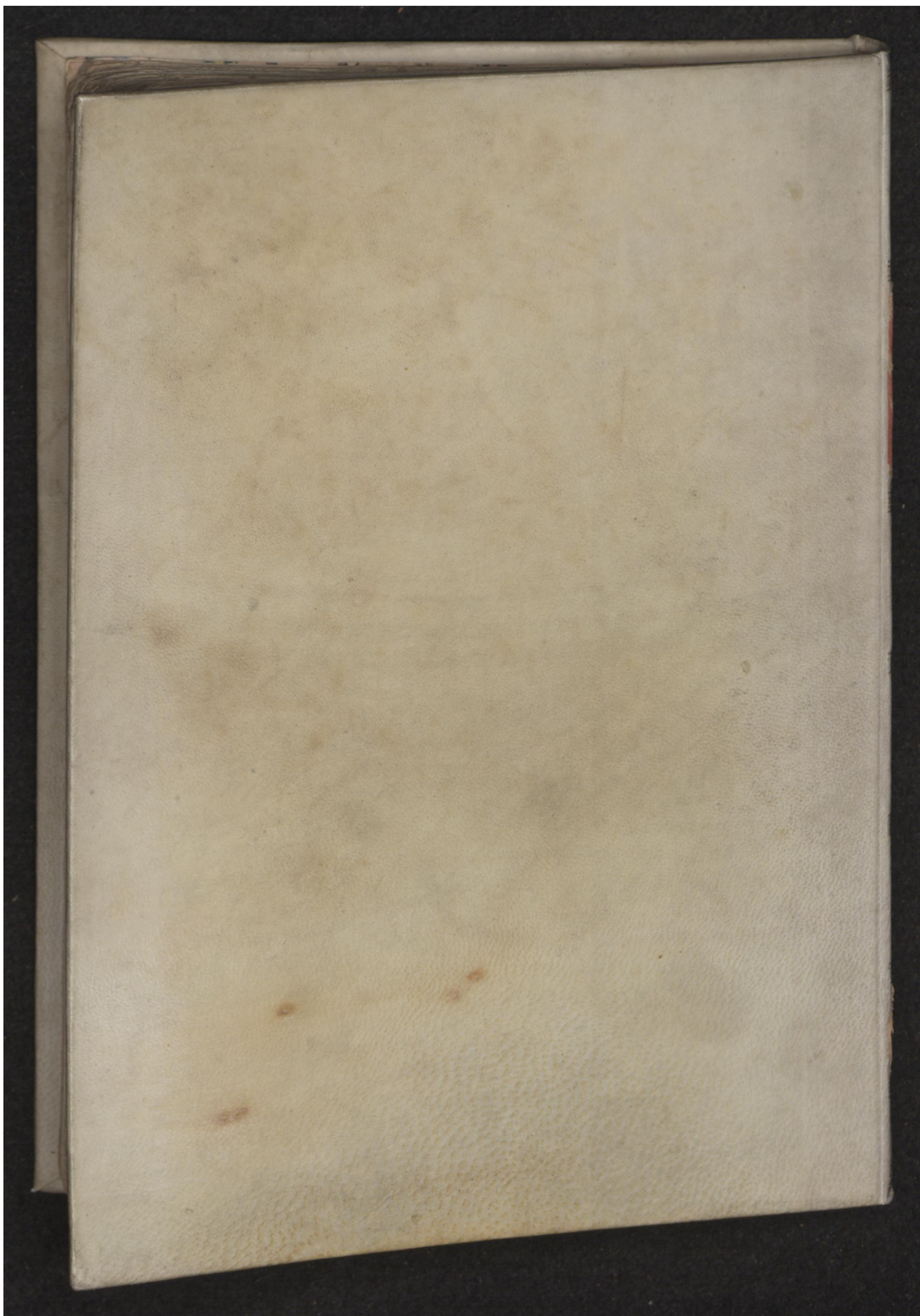
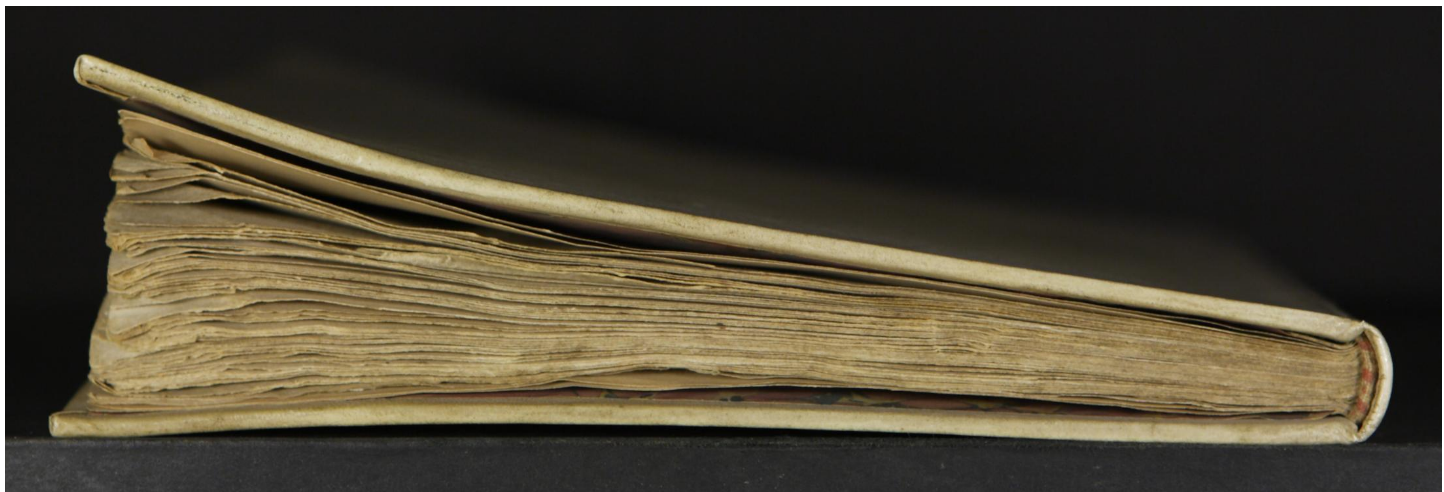



SALVINO
EPISTOL
41

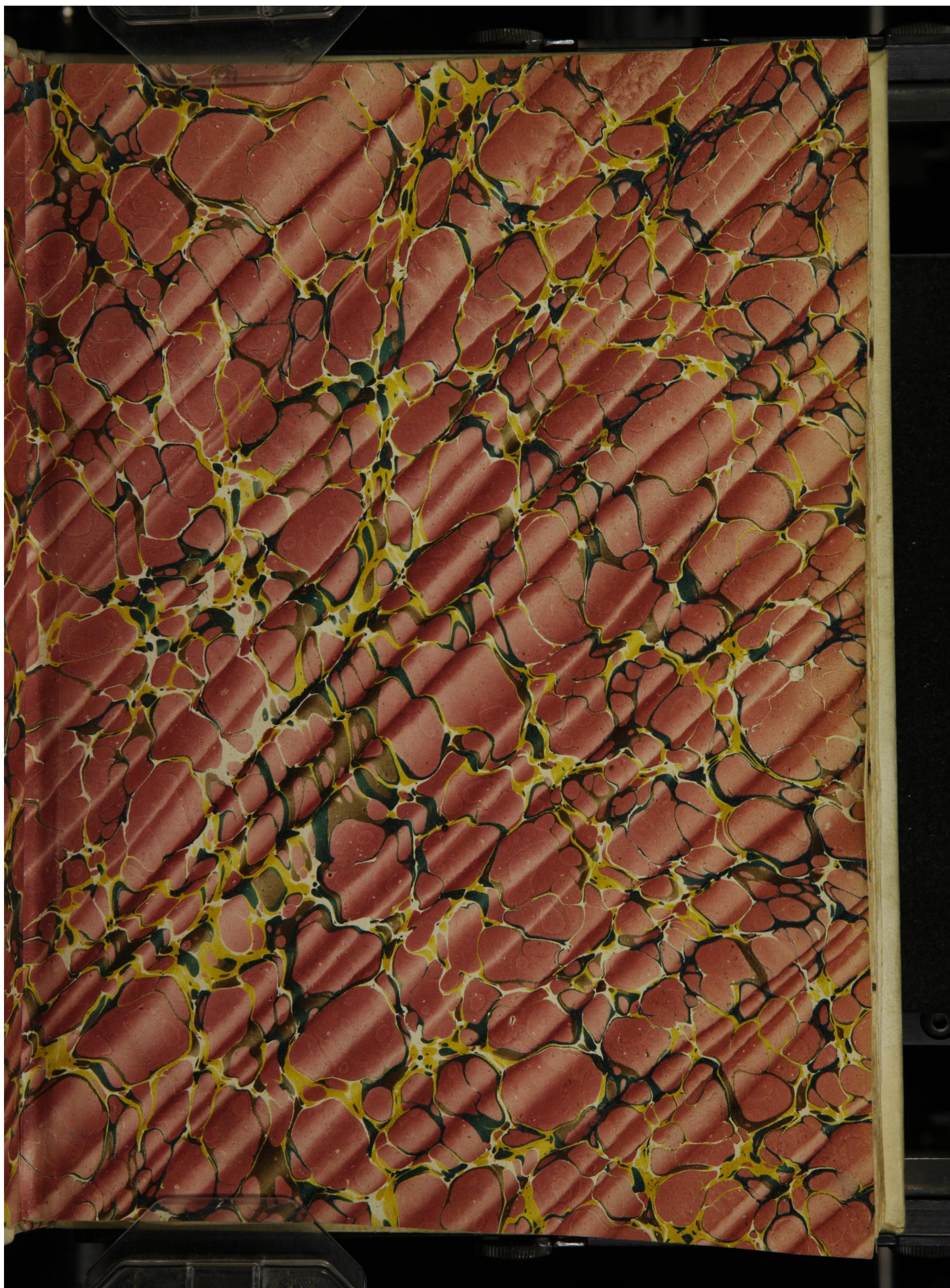












BASTIANO SALVINO SACERDOTE studioso Della Vera Theologia de Christiani: AL Venerando Padre Cardinal di Sangiorgio messer Raphaello rbiario Nipote del sanctissimo Pontifice maximo Syxto Theologho singulare. Et ad messer giouanni nicholini Archiuescouo di malphi & referendario deldecto põtifice maximo Desiderosi di sapere tutte quelle cose: che saparten essino alla inquisitione della uera Fede del Vero maestro della uita Christo Ihesu. Per essere appa recchiato qualunche uolta bisognassi rendere ragi one subsequente di quella fede & speranza inlui si ritruoua: come lapostolo Piero nella e pistola sua prima Capitulo tertio dichiara. Ha tradocta la e pistola presente Laquale scripta fu prima in arabi co da Rabbi samuel Israhelita: & ad rabbi ysaac principe della synagoga: mandata dilatino in lin gua toscana. Laquale fu prima tradocta da frate alphonso debuoni huomini dispagna dilingua ara bica in latina: nel anno del signore: mille trecento trentanoue altempodi Papa Bonifatio duodecimo nel anno qnto disuo pontificato. Il quale frate al phonso pertale sua traductione darabico inlatino Fece Papa Bonifatio decto: Vescouo di metrocor tano. Habbiamo adunque noi tradocta quella in

Itali.



linghua uolgare & emendata diligentemente: con cio sia fusse per errore degli scriptori altutto implicata & confusa Non perche el cardinal nostro rhiario non sia nella lingua latina & nel arti liberali peritissimo / Alquale essendo infirenze piu uolte parlamo & scriuemogli una epistola · La quale qui dopo el prohemio nostro sipone / Collaquale prouiamo: che amando el Cardinal predecto messer marsilio cugino & amico nostro / noi non puo fare che non ami / Impero che la parte e sempre dal suo tutto contenuta / Marsilio certamente diciamo che e el nostro tutto & noi laparte disuo tutto / Conosciamo ancora eluenerãdo archiuescouo dimalphi nelle leggi ciuili & canoniche peritissimo Direbbe forse alcuno / Perche inuolgare adunq; scriui Saluino ? Non per altro certamente / senon percomunicare piu & apiuquestaopera salutifera: che paduentura lalingua latina non sanno: & maximamente alnobil ciptadino florentino stagio diserphilippo nacci : Antonio manetti peritissimo nella lingua toscana: & finalmente a tutta lanobil famiglia de glinghirani Se le parole sono in ualghare o padri uenerandi non sono lesententie uolghari · Nec uos peniteat calamo triuisse labellum · Pigliate le sententie diquesta opera singulare: che inuerita perfec

tissime sono. Nella quale tracta esso rabbi samuel quello dicono e propheti tutti. cio e che la fede di christo e la uera & come lui fu uero dio & huomo & ad maggior fede & pruoua de suoi decti adduce e testimonii de propheti di questo diffusamente dicē ti Come el messia uero e uenuto & piu non uenire debbe se non ad giudicare e uiui & morti come nel symbolo della catholica fede si canta Ma perche quella fede e sana / colla quale crediamo che nessuno huomo o ueramente di maggiore o di picola eta puo essere liberato dalla contagione della morte & obligatione del peccato \ se non per uno mediator di dio & degli huomini Gesu Christo. Come dice laurelio Augustino nel libro de correctione & gratia Pare conueniente con ogni studio tal mediatore cerchiamo Senza al quale come e decto non si truoua uera salute / Quale e uia aciascheduno che finalmente puenir desidera ad uita sēpiterna / chi adunq per tal uia non entra. al tutto e fuor di se: come e pfidi giudei e quali dice el ppheta Vdendo non odono: & intendendo non intendono. La cō fusione & controuersia insieme de quali o padri uenerandi chiaramente in questo si manifesta / che luno doctor loro dallaltro si discorda / come a chi gli hauessi ben lecti puo esser manifesto. Impero

chel falso come dicel philosopho a se stesso repu
gna • Ma dal uero non sequita se non uero ,
Quale e lafede catholica laquale inse non riceue
repugnātia perche sopra ferma pietra sifonda cioe
cristo iesu nelqual solo sitruoua uero gaudio del a
nime & beatitudine sempiterna •

Epistola sebastiani saluini fiorentini ad raphaelē
rhiarium sancti Georgii Cardinalem •

Sebastianus Saluinus Raphaeli rhiario Cardinali
Sancti Georgii suppliciter se cōmendat •

Cum optīe ac uenerāde pater iandudū ipse norī : q̄
amice a mitini nrī marsilii ficini cōsuetudīe delec
tere philosophi / ut te nō latet . suo seculo sīgularis
fieri minīe posse putaui p̄tē abs te nō amatū iri ipsi
us totius dū amatur totū : Pars enī suo semper toto
cōtinetᷣ • Quid igitᷣ Sebastiane totū ? qd pars ? To
tū ipsū marsilius noster ē : ego aūt ps ipsius totius •
Marsiliū igitᷣ īquo ipse sū si amas / me ipsū amas •
Atq3 ut altā īlyre fidibus dū ipsi moderamur eodē
uidemus altā numero moueri : Ita Cardinalis nostᷣ
dū animū suū īmarsilio moderatᷣ / nos ut eius partē
nō mouere moderariq3 nō pōt • Ecce iā moti ipsi su
mus a dte īpresētia scribendū Venerāde patᷣ / ut cū
totū ate ipso ardentᷣ ametᷣ ps minime deseratᷣ • Va
le ac archepiscopo amalphitano tua nos plurimū
humanitate conmenda •

Epistola diherode Re digiudei a senatori Romani della statura persona et costumi di gesu cristo Ne di del nostro signore Ihesu cristo herode scripse a senatori di Roma di gesu inquesto modo.

Apparue a nostri tempi / et anchora e huomo di gran uirtu / nominato Ihesu Christo / ilquale dalle genti e chiamato propheta diuerita. Il quale esuoi discepoli chiamono figliuolo didio / che suscita e morti et sana elangori huomo certamente oltragli altri mezano & degno desser ueduto hauēte uenerabile uolto elquale coloro che loriguardano possono amare et temere; hauēte lafrōtepiana et serenissima cōfaccia sēza crespa o macula alcuna Laquale abellisce uno rosso moderato Nessuna riprehēsiōe altutto dar puotesi di suo bellissimo naso hauente barba copiosa & in similitudine dicapelli nō lūga ma īmezo biforcata hauēte aspecto senplice & maturo Cō occhi grādi uarii et chiari Terribile īriprehendere / inamonitione placido / amabile et lieto seruando grauita. Elquale mai ridere fu ueduto. Ma piāgiere si; Instatura dicorpo alto et dirićto; Delectabile inuederlo in parlare collui grato raro et modesto in trafigliuoli deglihuomini.

Incomincia la epistola di rabbi samuel israelita. Nella quale subtilissimamente pruoua ple ragioni

de ſancti propheti et dimaumeth Re darabia nel al
chorano come christo e nato della uergine & e uero
meſſia & come e pfidi giudei al tutto ſono inerrore
mandata ad rabbi yſaac maeſtro della ſynagoga
La quale e inſublomenta inregnio predecto Anno
dalla natiuita de ſignore milleſimo Ma tradocta
darabico inlatino & dilatino inlingua toſcana Da
Baſtiano ſaluino ſtudioſo dellauera phyloſophia
decriſtiani Cuginodimeſſer marſilio ficino philo
ſopho ſingulare adi / XXV / dinouembre / Mille
quattrocento ſettanta noue . Capitulo primo /

c Onſeruiti dio o fratello & pmanerti facci
infino che ſia terminata queſta captiuita
noſtra & ſia congregata queſta diſpſione
et appreſſiſi laſperanza noſtra / Et ſegni
iddio el beneplacito ſopra la uita noſtra . HO
conoſciuto & ho prouato ſignor mio che la pleni
tudine della ſcientia dinoſtro tempo e inte et tu ſe
laſperanza noſtra certificato ne dubii della leggie
& depropheti con expoſitioni et chioſe di quella .
Onde io participe di tua doctrina ti expongho e
teſti del mio quere ſopra quelle coſe che ſono della
leggie & depropheti ſopra quali ſono anſio con ti
more Perlaqualcoſa ricorro allabondante ſcientia

tua et mādoti questo libretto Spero pte medesimo
uolente Dio sarai confirmato & nedubii dichiara
to • Confidomi signor mio che tu sarai per temede
simo facto certo detestimonii della legge & depro
pheti & daltre scripture • Il pche siamo giudei gene
ralmente percossi dadio in questa captiuita quale
siamo laquale puo essere chiamata ira perpetua nō
hauente fine Impero che gia sono anni mille finiti
che ptutto siamo captiuati & dispersi Et sappiamo
che padri nostri adororono glidoli uccisono epro
pheti et trapassorono la leggie didio Per tali tras
gressioni iddio non percosse quegli incaptiuita in
babyllonia senon panni settanta : Et dopo questo
tempo fu placato inuerso di quegli et ridussegli in
terra sancta & secondo lescripture • La ira didio a
queltempo fu piccolissima sopra laltre tutte ire / le
quali inanzi a quel tempo cōmemora la scriptura
Et niente dimeno si come e decto la pena ditanti
peccati non fu senon anni septanta Et hora signo
re lira didio laquale ad noi nō sia termino ne fine
diquello anni cie pmesso ne propheti Se uorremo
dire che questa pressura nella quale siamo e ira di
dio ancora cioe quella ira pla quale fu lacaptiuita
di septanta anni et che inanzi non fu satisfacto p
fectamente de peccati predecti p quegli nostri pa

dri facciamo dio mendace Laqual cosa a dio non piaccia Inpo che lui e uero dio & glorioso aquella captiuita predecto termine depropheti cio e Anni septanta • Ilperche tale non e risposta: ma uolere piu tosto sfuggire Ma una accusatione sarebbe da essere compresa daglintelligenti • Et se diremo che in quella trasmigratione iddio hebbe misericordia auna parte dinoi & non allaltra Et quegli traduxe adhedificare eltempio concio sia nauessi misericordia come dice el ppheta Ieremia et chenoi siamo diquegli dequali non hebbe misericordia • Dicono annoi e cristiani che dio hebbe misericordia dico loro che adororono glidoli et uccisono e propheti et niente dimeno noi punisce che non peccamo nelle predecte cose et laloro pena fu in decto termine di septanta anni / et lanostra punitione nō ha termine secondo uoi ne cagion certa; et nientedimeno e cosi lunga et senza fine nella qualpena siamo sono gia mille anni; ne in legge ne in propheti di questa pena possiamo iltermine trouare • Perlaqual cosa o signor mio conciosia / che dio habbi punito e padri nostri pla idolatria et uccision depropheti et le pene et peccato si conoscono nella scriptura: concio sia dio non punisca due uolte elmedesimo peccato / de propheti a quegli fu passato la pena:

cioe della captiuita diseptãta anni. Et concio sia dio non punisca uniuersalmente senonpel peccato uniuersale: bisogna che dopo quella captiuita nõ siamo caduti che habbiamo peccato dinanzi da dio tucti conmaggior peccato che fussi la idola tria deparenti nostri & luccision depropheti perla qualcosa iddio puni epadri nostri anni septanta & nõ piu Et noi gia ha puniti millanni Et ha posti & dispersi noi perquattro parti delmondo. Ma cheaduengha inmentre siamo inogni euento o uero fortuna adunqꝫ scusatiõe sopradecta nõ uale.

Capitulo secundo

p Osti adunche signore mio siamo ingrandissimo peccato tipriegho hora mifaccia certo se dapoi che dio di ierusalem cidisperse inquesta captiuita longissima laquale ci ha mandata iddio ꝑpetua che perquel peccato se per auctorita nostra & propria uolonta o ueramente spetiale mandato didio inquesta captiuita pigliamo aconseruare circũcisione & sabbato & altre obseruantie alle quali siamo tenuti secondo laleggie dimoyse imperoche noi cõsciamo che neltempo nelquale Tyto distruxe lasancta cipta & arse eltempio ancora noi inquesta captiuita disperse che da hora cesso intranoi di fare sacrificio oblationi & holocausta. Et dio mai

mando anoi dipoi propheta alcuno / non per pro
pheta ne per reuelatione alcuna certa che debbia
mo ritornare alcuna uolta in ierusalē nel priscino
stato / & nonci commesse dipoi che obseruassimo
le obseruantie sopradecte. pare adunque che segui
ti che non dadio ma da altri che erono nellira di
dio habbiamo prese & obseruiamo le ob seruantie
sopradecte: & dicono anoi gli ad uersarii nostri
sicome uoi obseruate lacircuncisiōe sabbato & leg
ge nelle sinagoge & libri di moyse & depropheti sē
za comandamento didio: perche non assumesti si
milmēte auoi esacrificii & non fate auoi sacerdote
& re & principe / unctioni sancte et incenso. et per
che non hedificate auoi altari et cerimonie et ogni
altra cosa che nella legge sicontiene: sicome elsab
bato sicome lacircūcisione & sicome piu altre cose
obseruate secōdo leuostre tradictioni senza comā
damento didio per propria uolonta. Dalluna et al
tra parte correte in offesa et cosi lepredecte cose
fate contro lauolonta didio / o ueramente se uoi di
ciate che lauolonta didio e abeneplacito: che non
obseruate laltre sopra decte cose perche molte ne
possiate fare / ancora si e re et popolo sotto quali
mettessino inanzi / ma non mettono inanzi / et niē
te dimeno mandono inanzi auoi circuncisione et

libri synagoghe et altre chose che tenete : et anco ra signor mio non habbimo risposta sufficiente co me mi pare : Siamo di dio niente dimeno / et in ogni aduenire et stato cioche finalmente accadessi .

Capitolo tertio

t Rouiamo signor mio dio parlante per la boc ca di zaccheria propheta capitolo octauo di cente oue parla di quella prima captiuita brieue in terpretando questa auctorita / et secondo si scriue in arabico cosi suona in latino : Queste cose dicel signore dio a sacerdoti et al popolo della terra quā do digiunasti et piagnesti hora tale digiuno uolli da uoi . Ma la nostra translatione cioe hebraica in altro modo sta . ma io propongo di scriuere : cosi stanno le auctorita in arabico : lequali costui indu ce hora / sicome sono in nostra bibia / Trouo dio signor mio nelle parole predecte / che cōciosia noi giudei fussimo per septanta anni in predecta capti uita che fumo sanza leggie iquali il digiuno come laltre obseruantie habbiamo della leggie . Et simil mente fumo senza circuncisione et senza sabbato et senza dubbio tutte queste cose non uagliono in mentre che sopral popolo suo sta lira di dio Quel la prima ira di dio fu danni septanta Et quella ira di dio nella quale horo siama e lunga et non trouia

moterminē ne pphetı · Et temo ſignor mio ſicome dio laſcio ĩquella captiuita epadri noſtri ſēza leg gie & obſeruãtia diquella ne accepto edigiuni & ob ſeruantie della leggie diquegli ĩfino atanto che fu finito eltempo della penitentia loro cioe diſeptãta anni coſi inqueſta captiuita ultima nõ accepta lo pere noſtre: lequali facciamo ſecondo le obſeruan tie della leggie / pche e manifeſto che ſiamo ĩmag gior peccato herache epadri noſtri quãdo uennero in babbyllonia: ilperche ſiamo inmaggiore ira di dio che quegli et perconſequente lopere noſtre me no glipiacciono: & piu in hodio gliſiamo · Et e ma nifeſto che quegli plamorte depropheti & perche glidoli adoraſſino & furono ſolamente anni ſeptã ta incaptiuita & noi pelgrande et maximo peccato ſiamo captiui cio e ſubiecti gia ſono anni bē mille et queſta captiuita ſignor mio e quella laquale dio per bocca diDaniel propheta chiama deſolatione quando dice octauo capitulo · Infin quanto ad cõ ſumatione et fine perſeuerera ladeſolatione · prima captiuita e chiamata latranſmigratione: perche do po poco tempo ſiamo ridocti conhonore in ieruſa lem . Ma queſta e chiamata deſolatione perpetua nella qual pcerto dio nõ hara miſericordia di noi ſicome haueua miſericordia depadri noſtri in men

tre erono in babyllonia: Et epropheti gliconsola
uono / equali gli pmectreuono liberationi et erono
tucti insieme. Ma ad noi niente promette et anco
ra glidispse ptucti eregni delmōdo et niētedimeno
come si sia ī ogni euēto didio siamo. C. quarto.

S Ignor mio molto me mirabile dinoi tutto dispā
ti dellaliberatione nostra diquesta captiuita et
sēpre diquesto parliamo deltornar nostro inierusa
lē ouueramēte noi siamo ciechi o ueramēte inganna
tori desemplici: e manifesto che dopo ladispersiō
nostra laqual fu pertutto non appari anoi prophe
ta ilquale cipromettessi redemptione ne ancora do
po lacaptiuita danniseptanta fu ppheta che ci par
lassi diquesta captiuita laquale fine non ha senon
nella fine delmondo ne deliberatione senō percon
sumatione del secolo poche Daniel propheta chia
ma quella desolatione senza fine capitulo nono.
Onde temo signor mio che concio sia che tāta cap
tiuita non possi rimanere sopra tutta gente nostra
dadio senon pmaximo peccato. Non fu maggior
penccato nelconspecto didio chehauer morti epro
pheti et adorati glidoli pequali peccati furono epa
dri nostri puniti / poche sicome non ha misericor
dia dinoi inuita / conciosia perseueriamo nelmede
simo peccato: ne ancora hara misericordia amortī
dinoi nientedimeno didio siamo inogni euento &

cioche cia uengha o aduenire possi · Capitulo V ·

s Ignor mio ame pare che noi ingãniamo glial tri & noi medesimi / peroche trouiamo nelibri della leggie che iddio promette alla nostra gente deliberatione congregatione & dispersione / & mul tiplicemente · Ma se tu ben poni mente o ueramen te lepromissioni diquesto mondo furono finite in nanzi diseptanta anni o ueramẽte furono pepecca ti di quegli aquali sono totalmente promesse nelle cose predecte : cosi propongo signor mio dinanzi datte questi pochi exempli · Dicesi ineZechiel · Se haranno facte lemie giustitie & obseruati emiei co mandamenti raunero uoi daquattro parti delmon do / & leueroui & durroui & ridurroui nella mia sãc ta casa · Et e che dio ci promette perezechiel nelle predecte parole & inaltri luoghi dellibro delmede simo propheta ; gia sono piu anni finiti quella cap tiuita diseptanta anni & tutte le promissioni domi nicali maggiori & minori lequali indiuersi luoghi desuoi libri sono cõtenute / sono compiute inanzi che cadessino ĩquesta ultima captiuita laquale nõ ha fine gia sono millanni / ne inalcuno termine de propheti lotrouiamo : Et niente dimeno nessuna ꝓ missione doue si fa condeliberatione / sintende di questa captiuita perpetua , ma diquelle persecutio

ni & tribulationi / quali furono innanzi adecti cin septanta anni doppo / Congregatione nõcie promessa della dispersione · Bisogna che dopo que septanta anni habbiamo conmesso altrograndissimo peccato: pelquale dio sẽza termine cipunisce · Nelquale peccato siamo & stiamo tutti / glialtri padri nostri inanzi septanta anni puniti furono dipredecta captiuita: & dimolti questi pochi exempli ĩducero

Capitulo sexto

p Eccoron enostri padri quãdo usciron degypto / & la ꝓmessa a loro facta nõ hebbeluogo Ma en peccati suoi neldiserto morirono: peccoesso moyse allacque dicontradictione nõ entro ĩ terra di ꝓmissione Pecco Aarõ & pecco etiã unaltro sacerdote: et et tirato perla ceruice spiro: Et laposterita desso sacerdote fu priuata: et niente dimeno dio haueua promesso elsacerdotio ĩetherno: ma simile promesse siano ĩtese sempre senon pelpeccato habbino dimeritato pigliare come e manifesto nelregno didauit et inquegli sono dopo lui: sicome ancora dio uero et glorioso promisse adabraham et seme suo douere possedere inetherno quella terra / ma frequentemente perdereno quella pepeccati suoi et frequentemente restitui a quegli dio quella. infino aquella ultima uolta che perdemo quella sono millanni

Ma non cie ſperanza diricuperarla perche ſtiamo tutti nelmedeſimo peccato pelquale laterra noſtra perdemo · Et molto e mirabile ſignore concio ſia che tutti ciconcordiamo che ebiſogna chedopo la captiuita diſeptanta anni imbabbyllonia haremo peccato dinanzi adio digrandiſſimo peccato Et ſe alcuno dinoi conoſca lacauſa & peccato pelquale ſiamo incorſi intanti mali: niente dimeno non ci e apparita alcuna promeſſa ne chi conoſca ſcientia Ma ghiaciamo tutti interra caduti · Et habbiamo manifeſtamente ueduto che nellapredecta captiuita danni ſeptanta era dio conpiu noſtri in propheti da ieremia et in altri propheti decte quegli duca & principi & ſacerdoti coquali uſcirono dibabbinia hauendo apparecchiata lapenitentia & piacqueto adio & hedificorono ieruſalem eltempio & laltre cipta: nutri dinuouo dio lemiſericordie copioſamēte ſopra diquegli · Adūque ſignor mio cerchero & nō ceſſero dicerchare che peccato e tale che ſiamo ĩcaptiuita millāni ne habbiamo ꝓpheta ne re ne ĩcēſō ne purificationi āzi ſiamo abominabili ꝑtutto el mōdo & diſpregiate quelle coſe nelquor noſtro ſola mēte regnia ſuꝑbia & noi medeſimimettiamo ĩ āzi al mōdo & cioche ſopraqueſto ſēto aprirotti ſignor mio nemeno niētedimeno quelche anoi accagia o uera

mente siamo didio. ¶ Capitulo septimo.

b Ora signor ho paura che quel peccato che si
amo indesolatione & inquesta desolatione \
& inquesta captiuita sia quelpeccato delquale par
lo iddio pelpropheta Amos capitulo secundo quã
do dixe se sopra israel trito discelerateze converti
ro auoi transferiro. Nota che doue e conuertiro di
ce transferiro & e piu ad ꝓposito diquello et sopral
quarto nontransferiro quegli perche uenderono el
giusto perargento noi signore secondo ladoctrina
nostra diciamo chequesto giusto fu Ioseph figluo
lo di Iacob ilquale fu uenduto et cosi io temo anzi
chel sermone diuino pose questo peccato quarto ĩ
numero depeccati oueramente scelerateze disrabel
ancora essi cristiani aquali per studio desancti pa
re che sia dato dadio rispondino gliornati didoc
trina et dichino chel primo delle quattro scelerate
ze e lauenditione di Ioseph dafrategli suoi / anco
ra secõdo elpeccato o ueramẽte sceleratagine asse
gnano ladoratiõ deluitello ĩ oreb. ancora latertia
scelerateza luccisiõ depropheti pelqual tertio pec
cato fu israbel captiuo imbabbyllonia anni septã
ta. Et dicono chelquarto fu lauenditon delgiusto
iesu ilquale ad licteram fu uenduto dopo latrans
migratione facta di septanta anni.

Et se signor mio uogliam tenere perfecta la doctri na nostra & rispōdere acristiani bisognerebbe che noi assegnamo ī israel ināzi lauēditione di ioseph tre sceleratezze essere andate inanzi che essa uendi tione di ioseph sia laquarta sceleratezza defigluo li disrael. El propheta Amos pone expressamente laquarta sceleratezza della uenditione delgiusto: p la qual cosa siamo in captiuita: della quale parla dio / mentre che minaccia non riducera noi in terra di promissione quando dice & sopra alquarto non transferiro quegli perche uenderono el giusto per argento. Et manifestamente apre anoi sopralquar to peccato della uenditione del giusto siamo puni ti gia sono millanni: ne quali nessuno fructo hab biamo facto tralle genti / ne e speranza difare piu ho paura signor mio / che questo Giesu ilquale a dorono ecristiani sia quelgiusto uenduto perlo ar gento: secondo Amos propheta & temo sicome di quello questi testimonii depropheti che mi occor rono & aquello nella medesima doctrina molto sa picchono ecristiani: dicente Isaia propheta Capi tolo primo. Qua alla gente peccatrice afigluoli captiui scelerati: imperoche essi dilunghorono el sancto loro: & inchinati sono adritroso. El mede simo propheta dice / quasi come pecora alla ucc

sione menato fu: il quale non apri labocha · Di
poi huomo hauente dolore & sappente lapfermita
Dipoi fu dispregiato / perquesto non lo riputamo ·
dipoi fu offerito perche lui uolle · dipoi della angu
stia & iudicio fu diposto · Lageneration sua chi po
tra narrare? Dipoi perla colpa delpopolo mio lo
transfixi & dara ingiuriatori perla sepultura / & ric
chi perla morte sua · Et dubito signor mio che glin
giuriatori nõsiano stati epadri nostri & e ricchi che
dice Isaia · Pilato · herode · anna · & chaiphas · Si
come dice elpropheta dauit · Quando sileuoron su
tutti ere dellaterra contro didio & cõtro aCristo suo
Se predecti maggiori sono nostri padri: Temo si
gnor mio che questo giesu nonsia quello cõmutato
& uenduto per ariento: delqual parla Saccheria ꝓ
pheta & Amos & glialtri propheti · delquale ancor
dice ysaia capitulo LIII · deponendo tutte leiniqui
ta: ancora oraua per glinfedeli · Temo signor che
questo giusto delquale dice Dauit nel psalmo LX
XIIII · Sono dilatati nellanima del giusto & del
lo innocente il sangue distruxero / & per questo di
struggiera quegli dio: & dispergieragli el signore
dio nostro · Anchora temo signor mio che questo
giusto non sia quello delquale parlo Hyeremia ca
pitulo · IX · Quando dice huomo e & chi e colui

che intendere lopotra ? Elmedesimo hyeremia ca
pitulo quarto. Eltremor dello spirito del uoltodel
signor nostro IesuCristo fu preso pepeccati nostri
niente dimeno diremo. nellombra tua uiueremo in
tra legenti. Temo signor mio che questo giusto nõ
sia quello delquale dice dio perla bocca dizacche
ria C XIII sara decto inquel di / che sono queste
piaghe nelle palme delle mani tue : Et rispose a
quegli delle piaghe Fui nelmezo della casa mia /
intra coloro che mamorono Et leuera inalto elpa
stor mio cõtra dime. Ancora capitulo duodecimo
Raghuardorono ad me inquel di / & piagneranno
quello che ecrocifixero / sempre quasi unsolo pian
to Temo ãcora signor mio che questo nonsia quel
giusto delqualdice Abachuch: C III. Lecorna nel
lesue mani\quiui e sua forteza nascosa\El prophe
ta col euangelio dechristiani cõcorda: oue sinarra
lamorte diquello giesu & sidimostra. Ma cõcio sia
che uenissino ad giesu lotrouoron morto & spiegã
do un diquegli sualancia lotrapasso Temo signor
mio che questo non sia quello delquale dice Aba
cuch propheta capitulo tertio. Se uenuto signore
el pupillo tuo in christo tuo : Capitulo Octauo.
t Emo signor mio sopra queste cose chi fu quel
giusto morto sẽza peccato delqual parla ysaia

propheta et che questo non sia quel giusto uendu
to per ariēto: delqual dice dio perlabocca Damos
propheta · cheltestimonio della quarta sceleratezza
non transferira noi interra dipromissione · Ancora
pare signor mio che lasententia di daniel sia finita
laquale e scripta capitolo nono doue dice · Dapoi
che furono septanta due septimane finite sara ucci
so cristo & allora uerra colpupillo colprincipe che
debbe uenire & distruggiera lacipta & lacasa & mi
nuiralla & quando laminacciera sara tolto uia elsa
crificio & sara finita ladestructione della ꝑpetua
consumatione · Et questa captiuita nella quale gia
mille anni siamo: & apparisce che dice dio pelpro
pheta che sara desolatione perpetua & dopo lucci
sione dichristo fu ladesolatione nostra / dapoi che
christo fu ucciso: & non ci minaccio ladesolation
perpetua senon dopo luccisione dichristo · Et seuo
gliamo dire che inanzi alla morte digiesu, fumo in
questa desolatione: rispondono ecristiani che inā
zi aquella morte nō fu desolatione o uero distruc
tione se non anni septanta / & dopo queste cose fu
mo ridocti adterra dipromissione ingratia & hono
re · Certamente signor mio io non ciueggio scampo
cōtralpropheta imperoche difacto e prouato anoi
dapoi che furono finite septāta due septimane del

la re hedificatione deltempio lequali sono: allora fu giesu ucciso danostri padri / dipoi uenne duce cioe Tito & ilpopolo romano & fecero anoi secondo questo propheta oggi gia millanni \ & nientedimeno cosi exdidio siamo & in esso speriamo: et se diciamo che christo non sia ancora uenuto ma tosto debbe uenire et haremo laterra dipromissione et hedificaremo laterra et cipta : et haremo gratia et honore in nostra terra / et questa desolatione nõ sara sempre rispondono anoi echristiani. che ancora rimane anoi ucciso christo et lo aduenire di Tito et delpopolo romano et ladesolatione depeggiori nella terra gia siamo millanni Ame signor mio non puo essere ne scusa neragione che uaglia. Ma niente dimeno cio che ad uengha di dio siamo in ogni caso et inlui speriamo.

Capitolo nono

t Emo signor mio chegiesu ha finito elprimo aduento suo et e al tutto uenuto poche nelle scripture nostre trouiamo doppio aduenire di quello. Elprimo aduento dichristo si discriue ne propheti nella pouerta et humilta. El secondo in gloria et maiesta et delluno et dellaltro ad uento proporro quelle cose che mi occorrono del primo ad uento dice dio perla boccha dizaccheria propheta capitulo nono. Rallegrati o figluola di Syon ecco el

maestro tuo uiene pouero & lasino caualca · Et di questo aduento scriue ancora ysaia essere stato di spregiato . Daniel ucciso zaccheria & amos uendu to · & gia furono finite tutte lecose lequali ĩquesto libretto ho scripte & scriuerro & ysaia dixe Nollo riputãmo : ma dispregiamolo & ualemoci contro di lui : ma lagloria & maiesta sua sara manifesta nelse condo aduento diquello quando ilfuoco & lafiam ma gliãdra inanzi ; & infiammeranno & andranno incircuitu enimici diquello · Sicome dice dio perla boccha diDauit & ysaia · Et considero signore . che giesu non giudichera altrimenti quanto alla morte perche noi uccidemo tutti epropheti che ci ad nun tiarono diquello : sicome testimonia dio contradi noi perla boccha delya propheta nel quarto libro de re dicendo · Vccidemo questo giusto : pelquale siamo nellira didio \ senza fine ; Niente dimeno di dio siamo ·

Capitulo decimo

e Lsignore dio apertamente scriue due aduenimen ti dicristi perla boccha dizaccheria propheta ca pitulo qnquagesimo dicendo · Stasu stasu braccio delsignore / due uolte dice stasu per amore de due aduenti dicristo & chiaramẽte & adpunto : descriue elprimo aduento diquello quanto alle passioni & deceptioni capitulo quinquagesimo & capitulo quĩ

quagesimo tertio ꝑtutto & spetialmente quãdo dice Vedemolo & non era aspecto nespetie ne belleza Elsecondo aduenimento diquello pone ysaia quã do dice capitulo nono · Et sara chiamato fortissi mo & per gratia potente: Sedera sopra lasedia di Dauit / acciochе confermi quello dalprincipio infi no in etherno · Saccheria propheta descriue esso pouero sedente sopra lasino capitulo nono · Et che altro e se non quelche questo propheta descriue la uento diquello in humilita · Et ysaia elsecondo ad uento diquello con potentia & maiesta cosi scriue quello · Ancora daniel capitulo septimo oue dice Consideraua essere nelle nughole del cielo insimi litudine delfigluolo delhuomo ueniua & appressa uasi allo antico dedi et sedeua dinanzi alui / et fu gli dato regno honore et potesta / et tutte legenti et linghue lonoreranno \ et lapotesta sua ĩ etherno nõ manchera / et elregno suo stara in etherno · Et ma nifesto elsignore nelsecondo aduento: ma christo lantico dedi sedera: il quale e dio sedera a dgiudi care nelprimo aduento inanzi apadri nostri giudei acciochе fussi giudicato / et questi due aduenti del messia cioe dicristo trouo dauit propheta nel psal mo: Quando dice · Imperochegli e uenuto adgiudi care laterra · Delsecondo aduento parla Saccheria

propheta capitulo quarto quando dice· Impri mirranno lepedate epiedi suoi sopra ilmonte uli ueto· Et noi signore non diciamo: che dio in essentia & natura sua: habbi piedi ne carne ne quelle cose che sono delcorpo· Ma hauere epiedi sicō uiene allanatura corporea· Imperoche dice Dauit propheta parlando del secondo aduento diquello· Elfuoco nelsuo conspecto incomincera ardere & incircuitu enimici diquello· Ma noi nō diciamo che dio sia circunsepto peroche alcuno essere potrebbe nelcircuito diquello inquanto dio: Ma noi diciamo queste auctorita & simili hanno uerita ad littera inquelgiusto / ilquale descriuono epropheti hora parlādo della humilita di quello hora della maiesta· Et questo parla Saccheria capitulo tertio quando dice: uerra elsignore & chi potra sedere inanzi laduēto diquello; lui e quasi uno fuoco cō flante & sedera accioche facci liquido loro & lariēto Et che quelgiusto ilquale fu giudicato īche modo uerra nelsecondo aduento diquello· Et attendi signor mio īche modo lodescriuelpropheta nelmedesimo capitulo quarto il quale dice / allora io uerro & enterro ingiudicio dadio: & saro ueloce testimonio ueloce sopra gliadulteri captiui per giurii sopra coloro che uogliono defraudare lamercede

delmercēnario: & humilianti epupilli et leuedoue: et aggrauano elperegrino. Elmedesimo propheta e zecchiel descriue capitul o xxxiii doue dice ouera mente parla depastori et delle pecore: io separe ro ad ladextra cioe egiusti etransgressori et infede li dalla sinistra questo non ha latraductiō nostra Ma in arabico dice cosi / Osignore e che nelsecon do aduēto diquello separera ecrudeli delmezo de giusti: sicome dice Michea propheta / et eZechiel chiaramente. Et nelprimo aduento nessunò haue ua conosciuto quello / perche non era uscito delle uie della humana natura: sicome dio dixe pla boc cha dizaccheria propheta capitulo LIII et coglim pii fu diputato: et per questo non lo riputamo. Et hyeremia dice undecimo capitulo / Lui e huomo: et chi loconosce? Temo signore che padri nostri nelprimo aduento delmessia mancorono et erroro no: et perquesto siamo intale captiuita: laquale nō ha fine / nientedimeno cioche acchaggia didio sia mo et inlui speriamo

Capitulo undecimo

Signore io temo che questo giusto nō sia quel giusto che e perdouere giudicare īquesto suo aduento secondo: perche lui fu saluatore nello ad uento primo / impero chel propheta dice diquello Manifesto elsignore elsuo salutare / et nelconspec

to delle genti riuelo lagiustitia sua. Et ancora dice Isaia capitulo duodecimo. Attingnera ĩgaudio lac que / delle piscine delsaluatore: laqual cosa secon dolparer mio sintende pelbaptesimo / impoche nel primo aduento saluo elmondo per acqua / & nelse condo giudichera perfuoco. Et diquesto saluator dice Iob capitulo XIX. So chelsaluator mio e ue nuto: & nel ultimo di diterra debbo resurgere & nella propria carne uedro dio mio saluatore: E manifesto chiaramente: che gliocchi dicarne nõ ue dranno lessentia didio. habbiamo ancora secõdo lescripture: chelsaluatore e questo giusto: ilquale puo ueramente essere chiamato giusto / imperoche nessuno peccato ha facto. Secondo che diquello testimonio rende elsignore perla boccha Dysaia propheta. Ne dimoyse ne dalcuno depropheti: el quale sia saluator giusto & senza peccato: peroche Moyse pecco & tutti glialtri propheti: Sicome sa pete signor mio. & pero nessuno diloro e chiama to saluator giusto nella scriptura secondo quel no me. Et senza dubbio non salua senõ chi nelprimo aduento suo crede: & coloro che non credono nõ hanno alcuna cagione che siano saluati nelsuo ad uento secondo: Ma sono degni dimorte / peroche segli erono degni dimorte coloro che non credeuo

no ne obbediuono a Moyse ilquale fece peccato: quanto maggiormēte sono delfuoco degni coloro chenō credono: oueramente non si uergognono bestēmiare questo giusto / ilquale peccato non fece mai. Ma quello sia / didio siamo. C. XII

S Ignore noi trouiamo che christo dalla terra alcielo sara exaltato & io temo che quello nō sia finito īquesto giusto ilquale fu morto dapadri nostri / & diquesta exaltatione dice Dauit propheta nel psalmo. XXIII. O magnati aprite le porte deluostro principato \ & inalzateui porte ethernali & enterra elre della gloria. Et costui rispondera aquegli \ elsignor delle uirtu forte in battaglia. & e manifesto chelsignore dio delle uirtu nō hebbe premio se non nelsuo primo aduento: imperoche quādo sedera adgiudicare / elfuoco incomincera adardere nelsuo circuito & infiammera enimici suoi / & purghera egiusti pelfuoco quasi come ariento & oro & questo nelsuo ultimo aduēto & nessuno fara battaglia allora contra di lui ne questo luogho alla battaglia daldi della exaltatiōe diquesto giusto Dixe Isaia capitulo LIII & nono. Chi e costui che uiene diquel medesimo contāte uesti diboorsa chi e costui formoso nella stola sua Risponde elgiusto io che parlo giustitia & sono adsaluatione pro

pugnatore Et diranno allui gliangeli Signore per
che e adunche rosso eluestimento tuo: sicome cari
cante strectoio · Et rispondera dicendo aquegli lo
strectoio calcai solo / & era meco nessuno · Vidi
signore perche propriamente parla Isaia : & temo
che questa risposta agliangeli / nõ tocchi anoi mā
sione; perche dice calcai quegli nella mia ira / infi
no adtanto che sparsi siano esanghui diquegli so
pra leuestimēta mia · Ma o dio leuēdecte nelquor
mio & glianni della retributione hora uerranno ·
Quanto adūque sperare īquesto giusto possiamo
osignor mio: doue sappiamo che lui siduole dinoi
congliangeli incielo & notifico aquegli che lui nel
ira sua nō altri che noi calcho equali doppo laba
ttaglia che hebbe con noi nel primo aduento suo\
siamo gittati ad terra daquello & nellira sua fumo
calcati gia sono millanni / ancora cirestano nel ul
timo aduento diquello edi della uendetta & gliāni
della retributione nelquor suo · Volessi dio signor
mio che noi hauessimo morto ysaia & hauessimo
cancellata questa auctorita predecta della sua ꝓ
phetia / laquale non sarebbe mai stata lecta dalcu
no · Anchora che Dauit chiama battaglia & dio si
gnore delleuirtu forte nella battaglia · Questo chi
ama ysaia ꝓpheta strectoio / hei me signor mio noi

habbiamo beuto nelgiusto · Del quale dice Iacob patriarcha & propheta & leggiesi nellibro della ge neratiō delle creature capitulo XXXXVII digiu da Lauo lastola nelsuo sanghue fu facto da noi nelprimo aduento delmessya / & quanto nelultimo aduento diquello: quando gli huomini starāno di nanzi allhuomo giudicante nel circuitu di quello & sara parato elfuoco ad diuoragli: contra quali dara lasententia: allora non sara tēpo dibattaglia allora gia saranno calcati netorculari / perche piu non sara luogho dipentersi ne direfugio ma lagiu stitia come lui fu giudicato sanza peccato che in esso fussi trouato cosi et giudica epeccatori · Dixe Iesu perla prophetia diSalamon neprouerbii capi tulo undecimo · Quando elgiusto riceuette iudi cio oue saranno glimpii nelpeccato? Molto temo signor mio che queste cose che si chiamono testi monii depropheti diquel giusto che benche fussi ueduto per ariento sicome dixe Amos hauessi cal cato lostrectoio come dixe ysaia che porto co pa dri nostri battaglia come dixe Hieremia che fu uulnerato nelle sue piante · come dixe Zaccheria · Sopra laueste sue missero sorte cioe dichi esserdo uessi come dice Amos propheta et glialtri Et con cio sia che queste cose siano conuenienti dico ines

sentia o uero natura diuina secondo che nerisurge
ra ne sara exaltato ne salira ne scendera\et quelle
cose che gia sono decte corporali che gia sia uenu
to quelgiusto dellaqual natura delcorpo queste co
se predecte et simili potranno cōuenire • Se per ad
uentura tipar duro adconcedere o signore che uno
huomo corporeo sia incielo salito odi lauctorita
et exempli che mi occorrono delle scripture nostre
Impero che dixe disopra Dauit propheta diquello
Sali ĩaltoilsignore & saluo lacaptura et agli huomi
ni decte doni ; Dixe ācora nelspalmo LXVII fate
festa addio et glorificate elnome suo fategli lauia
perochegli e disceso delleparti doccidente elsigno
re ha nome quello Ancora dice signor mio elmede
simo propheta nel psalmo ilquale tu hai nel quore
fate festa addio ilquale sale sopra lasedia delcielo
ad oriente Et diquesto dixe Amos capitulo nono
Elsignore e quello che hedifico ĩcielo la sedia sua
diquello dixe Dauit nelpsalmo LXVI · Sali elsi
gnore infesta elsignore inuoce ditromba diquello
dixe Asseri propheta capitulo tertio - uidi uno huo
mo che saliua delquor delmare & peruenne infino
alcielo & perche non habbiamo questo propheta
ho lasciate molte cose discriuere / lequali allegha
sopra queste cose - Dixe ācora Moyse nel cantico

leuero lemie mani alcielo · Deuteronomio capitulo
XXXII Stasu stasu braccio delsignore · Diquesto
dice ancora Anna madre di Samuel propheta pri
mo de re capitulo secũdo · Elsignore dara imperio
alre suo sublimerra cioe inalzera elcorno dichristo
suo . Perche Dauit ancora dixe · Sali elsignore so
pra lepenne deuenti . Et queste auctorita moccor
rono ad ꝓuare lauctorita : & la exaltatione dichri
sto corporale infino alcielo : & sonne piu altre / le
quali tu signormio ben sai · Ancora agiugnero al
cuni exempli dellanostra legge equali paiono mol
ti & conuenienti anoi che huomo colcorpo sia sali
to alcielo & questo perla consuetudine / impero nel
la legge & nelleprophetie trouiamo che dio uero &
glorioso assumpse & leuo diterra piu sancti huomi
ni nostri padri \ & diquesti non dubitiamo perla
sanctita loro & peltestimonio delle scripture : ꝑche
dubitiamo della ascensione diquesto giusto incor
po & in anima perche lascriptura uieta maggior te
stimonio disanctita che aquegli / & chi piu dura
battaglia secondo lescripture sostẽne & piu tempta
tioni che alcuni depredecti · Et pero signor mio so
no gliexempli positioni · sapete che Enoch & Elya
furono giusti & assumpti delmõdo dadio diquesto
mondo necorpi suoi · Dimoyse ancora non e dadu

itare che sia incielo incorpo & in anima ĩpoche e
lel decto deuteronomio capitulo xxxiii · Dixelsi
gnore ad moyse sali nelmõte dinocte & ita iui sali
nelmonte et stette iui & non seppe lhuomo lasepul
tura sua infino ad questo di / ancora che significa
chelsepulcro suo sia interra nõ conosciuto: concio
sia lui fussi ꝓpheta maggiore et piu sancto che gli
altri senõ chedio lorisucito et assũpselo ĩcorpo et ĩ
anima sicome assũpse glialtri giusti predecti et lo
collo alluogo gia suo · Ne cidobbiamo sopra que
ste cose marauigliare cioe che questo aere leggiere
et sottile possi ecorpi sigrossi et ponderosi portare
peroche noi sappiamo che lacqua e simile in rarita
del aere quando piacque allapotentia del omnipo
tente: et porto icorpi defigluoli disrael \ nel uscir
loro degypto: et quando accepto dio el sacrificio
elfuoco discese dicielo et leuo et porto ecorpi del
le pecore et de buoi / lequali erono offerte adio ·
Ma moyse et glialtri propheti et Elya prophetoro
no della eleuation diquelgiusto ilperche non biso
gna che siamo credenti circa laeleuatione desancti
predecti et siamo increduli dellascensione diquel
signore et giusto incielo ·
Delquale sono incielo testimonii ne celi nellescrip

ture sicome e decto ppiu cose lequali inducer sipõ trebbono poche apparisce assai assũpse gli huomi ni predecti dequali dubita nessuno & altine equori deglihuomini dispone che della ascẽsiõe diquesto giusto nõ dubitassino· E ãcora unaltra cagione p che dilui dubitã enostri pche lo aduẽto suo primo fu occulto & ilmodo dissusato sicome dixe ysaia· huomo e ĩquella & chi riconoscera quello? pche el ppheta ãcora dixe lauirgine cõcepa & partorira el figluolo· doue e danotare che tace delpadre & per questo secõdo chaltroue dice· nõlo riputamo capi tolo trigesimo primo dixe s gno nuouo creo dio so pra dellaterra: ladonna circũdera lhuomo· dixe ã cora michea capitulo qnto· pquesto dara dio que gli ĩfino altẽpo nelquale lodesiderãte elparto parto rira. Et e danotare / che non fa elpropheta mentio ne delmarito diquesta parturiente: quando dixe la necessita diquesto giusto / ilquale solo e nato non secondo lusato delmondo: & corso carnale / ma p matre maria & femina· Et sicome pquella predixe dio plabocca dlsaia capitulo vii quãdo dixe udite casa di Dauit dio cidara ũsegno· lauirgine cõcep ra & partorira el figluolo· Ma tutti glialtri sopra decti sono stati chonceputi dimaschio & di fem mina in peccato & furono peccatori· Esso Moy se sancto choglialtri propheti peccho & perla

ſua bocca medeſima ſe hauere peccato cõfeſſa · di
queſto giuſto ancora dixe capitulo LII · Et colui
che mai pecco ne fu trouata bugia nella ſua bocca
Di tutti glialtri ſancti dixe dio ꝑ la bocca di Iacob
capitulo xxv ĩ tutti e ſancti el trouato non e ſenza
prauita & Hieremia ꝓpheta dixe capitulo xxvii ·
E cuori degli huomini ſono captiui · Temo ſignor
mio che nõ ſia finito ĩ noi quelche dixe dio per la
bocca dyſaia ꝓpheta E caduta la cecita ĩ ſinche fu
entrata la plenitudine delle gẽti · Et ãcora dixe capi
tulo vi · coloro che odono udirãno & nõ ĩtẽderãno
uedrãno & nõ conoſcerãno e quori di queſta gẽte ſo
no ĩgroſſati · & nel capitulo medeſimo circa l cuore
di queſto pupillo & obſcura gliorecchi di quegli ac
cioche ꝑ aduẽtura nõ ĩparino cõuertinſi adme & io
gli ſani · & dixe yſaia ĩ ſin adquãto ſignore & dixe
ĩ ſin adquãto ſono le cipta abãdonate & ſtãno le ca
ſe ſẽza abitatiõe ? dice ãcor daniel xii capitulo chiu
di e ſermoni & ĩuolgi le ꝓphetie & Hieremia capitu
lo xvii el mdeſimo peccato e ſcripto cõpẽna di fer
ro ĩ pietra di diamãte & diſteſo ſopra la altitudine del
quore di quegli & Iſaia · C · Primo cognobbe el
bue el poſſeſſor ſuo et laſino la mãgiatoia del ſuo ſi
gnore : el populo mio nõ ĩteſe · Et hieremia viii capi
tulo El nibbio la rõdine & cicogna el tẽpo ſeppono
del aduẽto ſuo :

ma elpopulo non mi chonobbe. Et queste cose sono decte per noi signor mio / perche non cono scemo laduento diquesto signor giusto / & anoi dixe dio per ysaia capitulo trigesimo tertio. Dilũ ghate fuori lagente cieca hauente gliocchi & ha uente lorecchie sorde. Ecco che tutte legenti sono raunate. Et che uogliono altro eprophetiper que ste parole dire? se non che dio ciscaccio \ perche non conoscemo eltempo diquesto sanctissimo giusto. Et congregho ad se legenti nella fede. Sopra lequali chose semarauigliato Dauit nelpsal mo septuagesimo sexto dicendo. Questa e muta tion della dextra delexcelsoNientedimeno didio siamo nel caso nostro & inquesta captiuita laqua le non ha fine gia sono millanni: & questo nien te dimeno non accade cosi male anostri padri e quali adororono glidoli uccisono epropheti / & trapassorono altutto leleggi

Capitulo XIIII

t Emo signor mio che pquesto che nõcrediamo ĩquesto giusto po cisia accaduto pche efinito quello che dice dio plabocca dlsaiacapitulo xxix Sara anoi la pphetia sicome dũchiuso libro ilqua le sara allector dato: & dira questo libro e chiuso nõso allora sara dato aun chenõsa libro et dira nõ sono lectore Io & laserratura dellibro e maggiore

Signor mio questo e elserrame col quale dio ha ri
chiusi enostri quori; gia sono millanni non possia
mo conoscere la prophetia data anoi dapropheti
sopra laduento diquesto giusto; Perla qualcosa
dixe altroue elmedesimo propheta · Sara desola
ta ierusalem / rouinera lacasa sancta / & dixe an
cora: Laterra uostra e abbandonata / lecipta uo
stre sono acciese: elfuoco rimarra come tingreno
& lauigna dissipata; Sicome oggi signor mio e &
fu gia millanni · Dixe ysaia capitulo uigesimo
quinto · Signore signore: io exaltero el nome tuo /
perche tu ponesti lacipta nel tumulto / & lacasa in
confusione / et non sia infino insempiterno · Et tri
gesimo capitulo quando dice: Spezzera elpopulo
conspezzamento diuaso sottile; accio non e riman
gha parte ad portare carbon difuocho: ne adattī
gner dellacqua · E finito signor mio quello che
dice Daniel uigesimo capitulo: dappoi che sara
ucciso Christo ladesolation perpetua · Nellaqual
desolation truouo gia sono millanni · Dixe nien
te dimeno Isaia uigesimo quarto: E lasciata nel
la cipta solitudine & fischiera laterra diquegli con
fischio infino insēpiterno · Et dixe ācora Hieremia
capitulo primo · Chiamate ariento reꝓbo quegli
ꝑche glichaccio dio Dixe ācora Isaia capitulo. L

Andate nellume delfuoco uostro & nelle fiame &

Nelle quali gia siamo sono millanni · Dice Amos propheta capitulo primo · Lacasa disrael cadra & non e chi larizzi & parmi signor mio / che dio dixe anoi sopra questa ruina doppo laduento diquesto giusto\dapoi che non haueuo piu propheta nessu no / ne haremo peroche sicome cie prophetato noi staremo nelnostro non credere non recipienti fede diquello manegandolo · Dixe Exter ancora capitu lo primo quando giacque ladonna sopra laterra et partori et dixe dio: chiama elnome suo senza mise ricordia / perche non hara aquesto popolo miseri cordia et se dio schaccio noi et nõhara misericor dia dinoi et habbiamo prouato gia sono millanni che utilita habbiamo noi dauere lalegge circuncisi one et sabbato ? dixe ancora Isaia capitulo tertio · Mãda difuori elpopolo cieco si come cauasti noi della terra nostra o dio uero & glorioso gia sono millãni · dixe ancora capitulo xxvi hara error uec chio / & che e lantico senon laleggie nostra laqua le ando inanzi anoi signor mio · con re · consacrifi cio · con incenso · cõ altari · & che cosa cipotra ad uenire peggio / che cosa e che noi aspectiamo ? Nõ ueggiamo noi che ci ha sparsi perquattro parti del mondo nella dispersione / si come Moyse cipredi

xe · Hieremia & glialtri propheti · Niēte dimeno di
dio siamo. & ad lui ī ogni aduenimēto corriamo ·
t emo signor mio conciosia intra noi · C · xiiii
diciamo & ancora figluoli siamo di Iacob & ā
cora disrael che gia finito quello che dixe dio per
labocca dysaia capitulo LXXV · Vccideratti dio
o israel & chiamera per altro nome esuo serui · Te
mo forte diquesti serui noi non siamo; aquali deb
bessere imposto quel nome che dixe Moyse deute
ronomio capitulo xxvi · Saranno incapo legenti
cioe elpopol gentile & ilpopulo incredulo incoda
Cosi siamo noi gia sono millanni & diquegli anco
ra dixe ysaia capitulo undecimo · Sara laterra ripi
ena dellafede didio, redundera sicome lacqua del
mare: & diquegli dixe Salomon tertio de re capitu
lo ottauo · Neloratione chiamano o dio quādo uer
ra uno forestiero alla tua casa & chiamera elnome
tuo benedecto · Exaudirai loro signor dio mio: ac
cioche impari tutta laterra elnome tuo et temino:
sicome elpopolo tuo israel nelquale cigloriamo ·
Osignore et perche spregiamo noi legenti / dapoi
che salomon propheta fece uoi partecipi neltimore
delsignore: et nella casa sancta et noi sicome inde
gni caccio dio diquella casa / et dettela aquesti et
diquegli ācora dixe Moyse neltertio libro dellaleg

gie xiiii capitulo / queste cose dixe elsignor dio :
sara ripiena tutta laterra della gloria delsignore et
diquegli ancora dixe Dauit nelpsalmo quarto : per
uerranno et conuertirannosi alsignore tutti econfi
ni della terra et uille et nationi : Diquegli ancora di
xe ysaia capitulo LX : Ocasa sancta diDauit E el
tuo lume uenuto / et lagloria delsignore e sopra di
te nata et andranno legenti nelnome tuo \ et ere nel
lo splendore deltuo uolto : Leua ĩcircuito gliocchi
tuoi / et uedi tutti questi sono raunati adte / et econ
gregati figluoli extranei hedificheranno muri / et e
principi diquegli adte seruiranno Et chi sono que
gli extranei figluoli osignor mio che uenneno alla
casa didio se nõ legẽti lequali aglidoli seruiuono ?
Erano extranei / pero essi et principi et re diquegli
dequali parlo elsignore che andranno nellume del
la sancta casa et noi siamo nelle tenebre fuori di
quella / gia sono millanni Dixe ancora elmedesi
mo propheta diquegli capitulo LXV et essere una
gente laquale tu nonsapeui chiamerai / et lenatione
lequali non ti haueuano conosciuto adte uerranno
sicome difacto uedemo oggi sono millanni che
christo secondo laleggie data anoi uenne et legen
ti che non haueuon conosciuta laleggie uennero a
quello cioe adcristo / & lui dette loro nuoua legge

pura & sancta - Et ancora xxxxv capitulo concor
dorono legenti et re diquegli congregati infede di
dio & temo signore che diquegli non sia stato dec
to nelmedesimo capitulo Raunateui & uenite tutti
uoi che siate stati saluati perdio delle genti & del
populo: Dixe ysaia LXV capitulo Et non sepere
ro coloro che dime non dimandauano / et trouorō
mi chi non mi cercauano diquegli ancora dixe ye
remia capitulo tertio Saranno raunate tutte legen
ti nel nome delsignore nella casa sancta et non si
humilierāno nellaprauita dequori Et diquegli āco
ra dixe capituloxvi - Verrāno legēti date dastrani
confini della terra dicendo: non herediteranno se
non iniquita & bugie - Et diquegli dixe ancora So
phonia capitulo tertio - E dato allegenti che parla
ssino insieme in me elnome delsignore / che seruirā
allui, ogni huomo delluogho suo & tutte lisole del
legenti - & diquegli dixe Saccheria capitulo secun
do - Rallegrati o casa disyon perche io uerro adte
& habitero inquel di nelmezo dite\ apresserannosi
adio legenti nella moltitudine sua - Dixe ancora
nelmedesimo viii capitulo - Questo dice dio degli
exerciti - Verranno genti molte del ultimo luogho
& dira lhuomo alsuo uicino / andiamo & cerchia
mo elsignore dio nel bene: & queste cose signor

mio sono finite negliocchi dinoi. Vedi dipiano le lingue dellaleggie: elibri della leggie / et deprophe ti tutti elpsalterio / lasciati glidoli suoi: nessuno di quegli crede permano diMoyse ne diAaron nedal cuno depropheti nostri; ne alcuni dalla fede agli doli daquel tempo che aquel giusto credettero del qual dice Abachuch propheta capitulo tertio. usci to se signore allasalute deltuo signor coltuo cristo

Capitulo XV

t Emo signor mio che dio uincitor et glorioso il quale uiuifica queste genti per fede: che ucci dera noi nel nostro non uoler credere sicome dixe lui perla bocca dysaia propheta. LXV. inquanto chiamai et non rispōdesti queste cose dice elsignor dio / eserui miei mangieranno et uoi harete fame: e serui miei beranno et uoi harete sete. Questi mie serui sirallegrerranno nella exultation delquore et uoi uiscoterete perlamaritudine delquore et uccide ra te dio disrael / et chiamera serui conaltro nome: nelquale glibenedira dio ilquale e sopra laterra be nedecto niente dimeno sicome noi gliueggiamo ri comperati diquesto nome benedecto dal signcre sopra lafaccia della terra. et noi sparse in quattro parti delmondo / incaptiuita oggi sono millanni / et appariscono in noi segni derode non adgastiga

tione ma ad dextructione: & quella e lauccisione
perchedio quando minaccio che uccidera israel &
queste uicine gēti / lequali chiama serui riceuetteno
ilnome che dio promisse / ma non inanzi alla mor
te delnome nostro primo: ma inordine diquegli di
dio per ysaia & fame & sete: quali noi patiamo: nō
e pane ma dellanime & dequori lacelerita: & lafa
me deluerbo didio & sapete come propriamente si
dichiara perla bocca delpropheta Amos capitulo
viii · Et tu signor sai, che questo chio dico e molto
uero · Ma niente dimeno didio siamo inogni cosa
che ci aechadessi · Capitulo XVI

t Emo signor mio che legenti che sono uiuifica
te gia sono millanni dapoi che e morto israel
ilquale niente haueua dibene īanzi che credessino
indio & ī christo diquello perche loro inanzi anoi
patirono quelle bestie delle quali abachuch ꝓphe
ta parla perche non hanno duce. Et esse genti per
fede purificate hanno suoi digiuni / & obseruantie
della nuoua leggie: & hanno tutte quelle cose che
sapartenghono alla medicina contenute nella leg
gie anticha degiudei uedendo in ogni lingua & in
ogni angulo in oriente & occidente sono legenti cō
fidandosi nel nome delsignore & non credono in
quello permoyse ne peralcunaltro depropheti / ma
dio chiamo quegli per discepoli delgiusto: ilquale

usci condio ad salute diquegli sicome esso dio be
nedecto et digloria pieno cipredisse perla boccha
dabachuch propheta · Et questi discepoli diquel
lo furono figluoli nostri defigluoli disrael equali
per altro nome apostoli sono chiamati · Molto te
mo signor mio che questi non siano quegli dixe
dio perla bocca diDauit nelpsalmo c xxviiii · Ino
gni terra passo elsuono diquegli : et ne confini del
la terra sono expresse leparole loro / et allora el ꝓ
pheta expressamente cidimostra / che diquesti et
non dinoi parla · Dice che non sara ne lingua ne
sermone che non oda elsuono et uoce diquegli : et
queste cose non possono esser della lingua nostra
hebrea / perche ancora legenti che non obbediscō
no apadri Moyse et Aaron / anzi essi uccisono le
genti et scacciorono quella da se / et legenti sanno
Moyse et propheti \ et conoscono dio et obseruon
lanuoua leggie come gliapostoli · Capitulo XVII

t Emo signore che quelche Saccheria prophe
ta dixe capitulo xiii percotero elpastore et sa
ranno lepecore sparse fu finito quando noi perco
temo diquesti apostoli eluero pastore : Dallora in
qua tutti siamo stati dispersi per luniuerso / et que
gli figluoli nostri cioe apostoli uennero su in luo
gho degli apostoli / che apparisce perquesto / che

dio dopo quegli non mando anoi propheta ne ci
notifico alceuna prouisione · temo signore che que
sti appostoli non siano que fanciulli dequali dixe
dio perla bocca di Ioel propheta capitulo tertio
quando dixe · Euostri uecchi sogneranno esegni
& efanciugli uostri uedranno lauisione · Certissi
mamente o signor mio euecchi furono epropheti
nostri equali sognorono lafede dellegenti & conse
ghuirono come uidero questi fanciulli cioe gliapo
stoli & diquesti parla al signore el propheta Dauit
nelpsalmo xxxiii · Venite figluoli udite insegnero
ui eltimor delsignore · Dio non chiama figluoli egi
udei implurale / ma solamente chiama isdrael pri
mogenito mio in uso commune diparlare . Et in u
no altro psalmo chiama questi figluoli cio e quan
do dice efigluoli tuoi sono come nuoue piante dis
drael · Signor mio dice dio perlabocca disaia pro
pheta capitulo quinto · Lauignia delsigniore degli
exerciti fu chasa disdrael ; & aspectai che uenissi
con uue / & ame conspine u nne & perquesto addu
cero chi incultiuare laghuasti · Et depredecti figlu
oli didio equali sichiamono apostoli dixe dio pla
b cca disaia ꝓpheta · c · xxxiiii · nō solamēte adro
ssira iacob ne sisara rossa lafaccia diquegli · ma al
lora quando uedro de figluoli suoi coloro equali
creai allora lemie mani magliocchi suoi sāctificati

Et se fussino signor mio efigluoli dinanzi danoi sanctificati secondo lauia della nostra leggie: nõ direbbe dio che noi fussimo uergognati per Iacob & dissoluerebbonsi lenostre faccie: anzi haremo gloria & splendore alla faccia dinoi. Confusione della faccia di Iacob & dissolutione e questa: che questi figluoli equali creo dio colla sua mano cio e gliapostoli siano sanctificati dinanzi danoi: & non secondo laleggie nostra: pequali da dio adintendere / che lanostra leggie non sara leggie diquegli / Dixe ancora dio perla boccha di Hieremia capitulo xxxi. Inquel di non impareranno / enostri padri mangiorono uua acerba / & edenti defigluoli alleghorono: Sicome lainfedelta degiudei ne nocecte alla fede degli apostoli ne etiam nocera. Et perquesto siscriue: Viuo io dicel signore & sappiamo che oltral prouerbio: in ierusalem mai alcuno degli apostoli: dappoi che schiforono lafede nostra perche non sentono acerbita dinfedelta dinoi sicome edenti nostri sono alleghati delpeccato de padri nostri / ancora diquesti figluoli signor mio: equali sono gliapostoli dixe dio perla boccha dI saia propheta. Dachi trapassero: senon dallo apostolo mio. Ma efigliuoli equali non erono infedeli dio sara saluatore diquegli ĩtutte langustie loro

Eluolto diquello ghuardera loro: in charita diquel
lo: & insua clementia gliricomperra saragli propi
tio in longitudine de di · Verissimo e signor mio
che questi figluoli didio dequali parliamo sempre
stettero fermi ne dio siparti dalloro per tempo nes
suno: nelquale gliricomperra quel giusto maestro
diquegli · Ma partirassi danoi dio / & fu sempre
conquegli & disrael & defigliuoli equali sono glia
postoli dixe elsauio figliuolo Gesusirach nellibro
suo capitulo quarto · Vdite figliuoli carissimi & o
perate alla salute: peroche dio honora elpadre
ne figliuoli / & inche modo debbesser questo ho
nore inteso dichiaro dio perla boccha di Malac
chia propheta quando dixe capitulo tertio · Man
di dio Elya / elqual conuerta equori depadri afi
gluoli · Osignore se dio douessi conuertire equori
defigliuoli degliappostoli apadri: conciosia che
questo intender sidebbe della fede: allora questi
figliuoli cioe gli appostoli sarebbono chonesso
noi nella dispersione & pressura laquale non ha
fine: sicome epadri nostri et sicome noi siamo ·
Ma in quanto ordino che debbono conuertirsi e
quori depadri afigliuoli / che chosa e che aspec
tiamo signore / et che ciaffrettiamo?

Et dire uogliamo che glialtri figluoli essere debb
no excepto che gliapostoli dequali sintendono le
predecte cose • Quegli saranno nella captiuita / et
noi perche lauia diquesto giusto non fermamente
seghuitorono; et insegniorono lecose che sidebbo
no seghuitare / & per questo harebbono lonore de
padri: inquesto che epadri sidebbono aquegli con
uertire • Conciosia adunque osignor mio che figlu
oli nostri uennero alla fede didio inãzi che padri
se quori nostri siano conuertiti afigluoli / equori
diquegli anoi siconuertiranno & sicome dio altissi
mo sara uno populo et uno amico indio glorioso
et uictorioso: non debbiamo intender quella con
uersione ne della in fedelta alla fede et doctrina
diquesto giusto / ilquale e maestro della salute di
quegli che credono in lui. Lui e quello elsacerdo
tio delquale sara secondo lordine dimelchisedech
sacrificio dipane et diuino / et fu melchisedech re
et sacerdote didio altissimo inanzi Aaron • et atten
di signore quanta differentia sia intral sacerdotio
dAaron et diquesto signor giusto. Dixel signore
alsignor mio tu se sacerdote in etherno non adtem
po sicome aarõ ilqual mori dãni cẽto uẽti delsacri
ficio delquale furono carni nelsacrificio diquesto
giusto fu pane & uino secõdolordine dimelchisede
ch

Nelle quali parole dio pelpropheta manifestamen
te dimostra chelsacerdotio daaron sia finito quan
do incomincera quel sacrificio & ordinatione inpa
ne & inuino perdouer ethernalmente durare. Ma p
che signor mio diquesto ãcora dixe dio perlaboc
ca di Iesu propheta figluolo di beccheri capitulo
primo. Sara uno luogo nelqual sara decto uoi sia
te filguoli didio solo Et questo luogo osignor mio
e lachiesa: perchelpropheta denota secondolluogo
perche dixe sara luogho lasinagoga: laquale gia e
ra elprimo luogo & chiama lasinagoga perla boc
ca diMoyse & Aaron & ditutti epropheti primoge
nito mio: ma spetialmente & quasi ciascheduno in
spetiali secondo geniti chiama elpropheta figluoli
didio uiuo: diquesti figluoli ancora dixe dio perla
bocca dimoyse nel deuteronomio capitulo xxxii.
Vendichera elsanghue desuoi figluoli / & leuera la
terra delpupillo suo: & noi signore uccidemmogli
appostoli & elgiusto maestro diquegli & fece dio
uendecta defigluoli gia sono millanni & perlamor
te diquegli leuera dio laterra delpopolo suo / & di
xe oterra defigluoli disrael. diquegli ancora dixe
dauit nel psalmo c xxvi. Sicome lesaecte inmano
depadri: chosi efigluoli defedeli. e iii

Ma assimiglia questi propheti figluoli fedeli / saette mandate dimano della potentia\perche dio ōni potente mando addocici parti delmondo perquattro parti cōdoctrina & della leggie & del psalterio depropheti: Ma moyse & Aaron non mando fuori dellacasa sancta senon ad insegniare non alla giudea non adroma non ad glialtri luoghi fuori della cgasa sancta / mando uoi ad annuntiare ladoctrina dellaleggie depropheti / Ma moyse & Aaron non mando fuori della casa sancta: & questi furono per luniuerso mandati. Rizzoronsi delluogho dinanzi adio enostri / dappoi che dio uccise israel et ilnome nostro / & perquesti e inuocata la leggie prima secondo lordine dimelchisedech: ilquale ordino elsacrificio didio inpane & uino / nelle quali cose cōmunico abraam amico didio sicome appruoua nellaleggie laparola apresso dinoi che dio per mysterio diquesti muto elsacrificio nostro sicome muto laleggie antica carnale nella leggie nuoua spirituale & se dio hauessi decto alnostro messia oueramente achristo. tu se sacerdote in etherno secondo laleggie diMoyse & Aaron starebbe quella leggie. Ma dixe tu se sacerdote in etherno secondo lordine dimelchisedech & lamico didio cōmunico delsacrificio delpane & non delsacrificio dellecar

ni· Noi niente dimeno didio siamo & in christo speriamo· Capitulo XVIII·

t Emo signore mio che dio nonci habbi dilunghato da se & ilsacrificio nostro / & habbi acceptato ilsacrificio delle genti / sicome lui dixe per labocca dimalacchia capitulo primo· Non ho la uolonta in uoi ne sacrifitii uostri dicelsignore pero che dal nascer delsole infino almontare diquello e grande elnome mio: nelle genti lequali offeriscono nelmio nome elsacrificio delmondo: Adunque elsacrificio dechristiani apresso didio e piu mōdo chelsacrificio nostro· Et ancora perche dio ci ha priuati dogni sacrificio nelmōdo: acciochè segnassi elsacrificio delmondo et laltre cose achristiani acciocheglino schifassino noi et non fussino contaminati: sicome noi schifamo legenti in ogni tempo nelquale elsacrificio nostro fu mondo apresso didio et accepto· allegbi ācora tu signor mio quello dixe dio nelpsalmo L· delnostro sacrificio quādo dixe perla bocca didauit· Nō uedesti uoi chio māgiato haueuo carni di Tori et elsangue debecchi haueuo beuto? Pelqual dio manifesta che lui ha dispregiato ilsacrificio delle carni / et onde e questo anoi signor mio che noi malediciamo nelle gēti elsacrificio delpane et uino che ordino dio et nō

lo ripruoua: sicome ripruoua el sacrificio delle car ni. Et salomon propheta doue dixe: Aaron diste se lamano sua sopra laltare & offeri sangue duua acceso adio uiuo offerse elsacrificio nostro deger mini della terra / sicome offerse melchisedech: la qualcosa abraham & dio testifica perlabocca dige su propheta capitulo primo. Che noi offerimmo a lui sacrificio: doue dixe non offeriate sacrificio dipane: peroche pani nostri sono ditristitia & qua lunche nemangiera diuoi sara contaminato. onde noi alcuna uolta offerauamo sacrificio dipane ma nessuno sacrificio e accepto adio delle nostre ma ni. & delnostro sacrificio dellecarni dixe Iesu pro pheta figluolo dibecheri xi capitulo dio piu ama lapieta & misericordia chelsacrificio delle carni. Dichiara ancora dio elsacrificio delle gēti permoy se nel leuitico xxxiii capitulo. Offerente adio de leuiti & dellarca: ancora della sparsione del uua / & benedicaui dio tutte leceneri & lo pe delle uostre mani. Sappiamo ancora signor mio che dio comā do nel principio che siponesse inanzi allarche del pacto pani & noncarni. ancora nel exodo xxviiii dixe dio ad moyse offerirami mōtoni & conqnegli azimi paniequali azimi pani sono elsacrificio del le genti. dichiara ancora dio signor mio questo sa

crificio nellibro iii dellaleggie capitulo xxi · quan do comando ad Aaron permoyse dicente. huomo che habbi macula non offera adio sacrificio dipa ne · Dixe ãcora elsignore per moyse neltertio libro della leggie capitulo tertio · offerenti adio sacrifici o dipane ditutte le habitation uostre duo pani del le primitie dellebiade & septe montoni colle corna Et prima pone signor mio epani dipoi lecarni / & in uno altro luogo silegge · Colui che tu sai signor mio dixe dio e chiaro & glorioso afigluoli disrael Quando sarete entrati ĩ terra dhabitatione dauoi laquale io signore dio sono per douerui dare in he redita offerirete duopani insacrificio & farete sacri ficio et conquesto nientedimeno confarina purissi ma · Adunque comando dio douersi sacrificare di pane & purissima farina & accepto quello / & tale e oggi elsacrificio dellegenti cioe pani & farine pu rissime · Delsacrificio delpane sifa mẽtione primo regum capitulo xxi · Quando uẽne dauitad abime lech principe desacerdoti insylo: & adimandogli pani: Ilquale rispose non sono questi pani / se non epani offerti nelsacrificio: elquale non e conueniẽ te dare asuo fãciulli mãgiare peroche e sãcto: Que ste cose sono decte delsacrificio delpane\piu altre cose dire sipotrebbono : che tu signore ben lesai /

Ma perche legenti ponghono acqua nelsacrificio
non ci debbe parere in conueniente / perche nella
scriptura sara diquesto trouiamo uno exēplo che
adio era facto sacrificio / et fu accepto adio · Tro
uiamo ancora secundo regum capitulo xx che tre
giouani attinsero lacqua della citerna laquale era
apresso allaporta dibethleem : et ilpropheta offer
se adio insacrificio\ adunque non e contra lascri
ptura / se legenti pōgono acqua oggi nelsacrificio
Ancora leggiamo come e decto che aaron fece sa
crificio adio dipane et uino ; et dauit fece sacrifi
cio dacqua · Et queste tre cose sono insieme ī uno
Ilperche ilsacrificio delmondo spiritualmēte quā
to lanatura patisce / et quanto lontellecto ancora
puo meglio pensare / che non sono carni digrassi
Tori · Elya ancora come sinarra nel tertio dere ī
fuse acqua nelsacrificio dellecarni et dio mando
fuoco dacielo : et accepto il sacrificio sparso con
lacqua / Piu langelo in figura delsignore ghuardo
sotto cenere et acqua quando ando in fortitudine
diquel cibo sopralquale nonsi pote comprehende
re quaranta di infino almonte didio oreb · ancora
questo sacrificio diuino mescolato con acqua be
ne et apertamente discriue dio perla boccha diSa
lomon propheta neprouerbii capitulo nono / quā

do dixe lasapientia dellaltissimo cõmunico elsuo sacrificio mescolo elsuo uino & apparechio lamen sa: Allora asuo serui dicendo chi e paruulo uerra adme coloro che incominciono mangino & beinol mio uino conacqua temperato. Che e signor mio lamensa della sapientia apparecchiata senon lalta re dellaltissimo? Che e ilpane & uino mixto senon elsacrificio delpane, uino & acqua? ilquale fu nel laltare. Chi sono chiamati glincomincianti pe ser ui della sapientia senon eserui equali non sapeuo no dio pergli apostoli furono chiamati / & nobil mente elpane suo & uino pelquale mando questo a lui ueramente grato: & adquesto conuito si splẽdo & si spirituale nonchiamo enostri padri equali ero no occupati nelsacrificio della leggie. Ilperche nõ lascio elsacrificio ma priuocci diquello / gia sono millanni finiti laqual cosa cie aduenuta per amor diquel giusto nelquale peccammo Nientedimeno didio siamo osignor mio. Capitulo XIX

Emo signor mio daquella parola che dio for te & glorioso dixe perlabocca dimalacchia ꝓ pheta capitulo primo doue dixe delsacerdotio del legenti & dixe dalnascimento delsole infino altra montare legenti offeriscono sacrificio alnome mio Doue maueggho chelsacrificio nostoro non fu se

non in uno luogo cioe nella casa sancta\ cioe pre cisamente / delqual luogho ancora & sacrificio ci priuo dio & della terra dipromissione & dogni ter ra gia sono millanni: onde uenne sopra dinoi / e finito che dio dixe dinoi parlando persimilitudi ne perla bocca disaia capitulo xxxii · quãdo dixe abraccia lauendemia: et non e piu oltre raccolto · Venne adunque et e finito quello dixe dio perla bocca dimachabia ꝓpheta doue dixe nõ e uolõta delmandato inuoi / et sacrificio nonpiglíero dauoi Venne ancora et gia e finito et gia e sopra dinoi quelche dixe dio perla bocca disaia capitulo pri mo. Quando dixe non riceuero esabbati uostri fe stiuita et sacrificio uostro perche tutti uoi siate nel ira mia imperoche e uenuto et e finito sopra dinoi quelche dixe ysaia nelmedesimo capitulo quando parla dio perquello et dice perche mardete uoi la moltitudine desacrificii: perche mauete multipli cato sacrificio demõtoni dellecarni debecchi ĩpo chio o dispregiato elsãgue deuitelli lecarni demõ toni et debechiquãdo larete distese inãzi ame nõmi offeritepiu sacrificio poche nõriceuero piu uostro incẽso uostre solẽnita et uostri sabbati poche ha ĩ odio quelle cose lanima mia · Seleuerete in alto le mani uostre ad me rimouero eluolto mio dauoi & semi multiplicherete lorationi nõ exaudiro que

ro quelle peroche leuostre mani sono piene disan
ghue & et ogni uostro sacrificio e sicome uncorpo
che gia pute · et queste abominatõni apresso didio
niente altro significa senon mutatione disacrificii ·
Elsacrificio diquesto giusto signore e spirituale &
soctile ilquale ordino che sofferisse pane percarne
& acqua monda inluogho digrasso / et puro uino ĩ
luogho disanghue : Et aquesto modo nuouo e spiri
tuale et accepto addio / non come glianimali dicol
lati per uoi · Sono assimigliati dalpropheta acorpi
corropti · Niente dimeno didio siamo et ad lui tor
niamo ĩtutte lecose che aduenissino adnoi · C : XX
e T perche non crediamo noi signor mio que
sto et laltre cose che dio parla per questo pro
pheta ilquale descriue tanto douersi schifare de sa
crificii nostri : Dice ancora perlabocca diHieremi
a ꝓpheta capitulo vii ĩuitate eꝓximi uostri alsacri
ficio et mãgiate cõtraquegli carne desacrifici uostri
perche neldi nelquale cauai euostri padri degypto
nõ comãdai aquegli coluerbo desacrificii · ma dixi
loro udite lauoce mia et saro uostro dio et sarete
mio populo / se andrete ĩtutte lecose lequali io uico
mãdo starete bene et nõ udirono et nõ posono lore
chie sua adquello et tu signore se quello chehai tut
te queste cose conosciute · Ma didio siamo intutto
cioche ci aduenissi · Capitulo XXI f i

t Emo signor mio che della chiesa & della synagoga nō sia inteso quella parola che si descriue capitulo primo nel libro della leggei quando dixel signore dio a Rebeccha sirocchia d iosia: due genti sono nel uentre & duo populi saranno diuisi dal uentre tuo la gente superera la gente & il maggiore serua al minore. sola rebeccha signor mio fu madre degiudei & degentili: el populo maggior & primogenito fu la synagoga laquale fu grande nella sciētia didio & honore populo primogenito & minore apresso di dio furono legenti stanti ī fedelta & ignorantia sua. Ma nientedimeno signor mio / dio fece cādere isdrael sicome descriue ysaia Allora le ruote submerse / & la synagoga laquale fu maggiore serui alla chiesa degentili, laquale era stata minore: acciochе fussi empiuta la parola che dio dixe a drebeccha / la gente superera la gente. Capitulo XXII

d Ella chiesa dixe dio per la bocca di Dauit ꝓpheta nel psalmo: La reina dalla tua dextra in uestimento dorato con distincti colori adorna: Expongonsi signor mio queste parole: che la chiesa delle genti / laquale sara chiamata reina / diuersita dilinghue & huomini: equali seruono a quella. e nella expositione della leggie & del psalterio & di tutti e libri de propheti.

Ma lasynagoga non hebbe se non una lingua ad suo ornamento / et pero solo uno colore cioe hebreo:

Capitulo XXIII

O Signor mio sono frequentemente indocto dalle parole lequali dixe dio p Malacchia ꝓpheta allasynagoga: Non ho uolonta ne sacrificii uostri peroche dalnascimento delsole infino almōtare diquello e grande ilnome diquello / Et offerisciono alnome nostro elsacrificio delmondo sicome della natura sua sono monde acqua uino et farina pura delle quali cose e facto sacrificio nondixe mondatione ne lauamento della synagoga ma ha dibisogno lauare lecarni desacrificii suoi et purgare euētri deglianimali equali erono sacrificati & lauare elluogo delsanghue et grasseza desacrificii altrimenti sarebbe errore tractare: Ma nelsacrificio delpane uino et acqua niente apparisce non conueniente niente brutto anchora corporalmente pigliando / Stimo signor mio che diquesto sacrificio dixe dio per Salomone neprouerbii xxvii\Meglio euna fecta dipane cōcarita cheluitel sagginaato cō inimicitie Lafecta dipane pura signor mio elamansuetudine sopra lamansuetudine et laschambieuole perdonanza delloffese Et iluitello dellodio sagginato e elcauere unocchio puno occhio denimici

Adunque signor mio elsacrificio della sinagoga e iluitel grasso cõimicitia · Et elsacrificio dellachiesa e lafecta della carita / della quale dixe dio: migli ore e lafecta delpane con carita cheluitello saggi nato con inimicitia noi nientedimeno didio siamo signor mio in ogni cosa che aduenuta cifussi ·

Capitulo XXIIII

bene ancora discriue dio lachiesa ad similitu dine dellaterra perlabocca diSalomone neꝓ uerbii capitulo quinto quando dixe / laterra serua adio carissima in imolo suo lesue parole in ebrino et lamor suo in etherno dilecti · Potrebbesi lasina goga serua in un certo modo chiamare · Nõ e possi bile adnoi exporre questa parola diquello spetial mente / perche non hebbe imolo uno solo ma mol ti · Esuoi imuli furono Moyse et Aaron · Dauit ye remia Saccheria daniel et glialtri simili et lachiesa e amata dadio serua in imolo suo uno / dellaquale et delquale siscriue nel imolo suo cioe in uno non hauente pari in nobilita et gratia allora agiunse si gnor mio quello che dixe inebriino leparole sue ĩ ogni tẽpo / et dilectati nellamore diquello in ether no: nelle quali parole dio discriue elsacrificio del lachiesa ꝑdouer durare ognitẽpo ĩ etherno · assimi glia ãcora dio quella madre rallegrãtesi defigluoli

Ma inquesto che dixe inebrierotti dinota lamate
ria delsacramento spirituale / quanto aluino & de
nota leparole nellaltre parti delsacramẽto: laqual
cosa e delectabile subficiente & sancto: colqual sa
crificio gia sifa & dilectasi lachiesa gia sono millã
ni: dalqual tempo priuo dio lasynagoga disacrifi
cio: Ma quello imolo nelquale questa chiesa e si
grata adio e christo signore: & leparole sue danno
uino elquale dimando: delquale uenne gaudio sem
piterno. Capitulo XXV.

f V ãcor lasinagoga sicome sẽpre & pde quella
& lacasa sancta & uille & lachiesa serua nel
diserto senza marito: ma dio sopperisce aquello:
onde dixe esso forte & glorioso dio per ysaia pro
pheta capitulo LVIII. Lefanciulle soquestrate so
no migliori che quelle che hanno marito. Elmede
simo propheta capitulo xxxxiii. dixe cosi. Io fa
ro dixelsignor mio una uigna & fiumi grandi ad
dar bere almio popol electo: & tu Iacob non ob
bedirai & tu isdrael non udirai / sicome signor mio
siamo fuori dobbedientia & non habbiamo ne o
recchie ne occhi perqueste cose lanostra captiuita
e uenuta infino alchompimento dimillanni: & te
mo signor mio che della leggie nostra laquale co
me ĩfuriata haueua ira ĩperpetuo & diceua chauisi
uno occhio per uno occhio.

Et dixe quella serua che hebbe uno solo imolo nel euangelio suo di Matheo capitulo qnto. Chi tara percosso da una mascella porgigli laltra Parla da uit nel psalmo xxxi. Quanto grande & quanto e molta latua dolcezza signor mio: laquale nascon desti aquegli che tiamono temono & finistila aco loro che sperono inte: & e chiaro signor mio chel populo della synagoga temette lepene della legge cioe uno occhio per uno occhio perche laexecutio ne era perpetua / ma il populo diquella chiesa sperã te Sono ancora perdolcezza didio coloro che per cossi nellafaccia non ripercuotono: perla quaico sa paro loro dio cioe allegenti gram multitudine disua dolcezza laquale nascose agiudei · ma didio siamo in ogni caso. Capitulo XXVI.

t Emo signor mio quello che parla dio dinoi per ysaia propheta capitulo xxix quando di ce · Quanto saranno epropheti apresso dinoi sico me leparole dellibro segnato ilquale non apre lec tore senon ignorante lelectere: ma defigluoli equa li tante uolte dio descriue sicome e alleghato / piu uolte parla dio nelmedesimo capitulo: quando di xe: manifesteranno elsancto Iacob: & euangelize ranno dio disdrael & pigliera loignorante pruden tia / & emusici sapranno laleggie nostra / Et chi

sono glignoranti senon egentili ? & chi ancora so
no emusici cantanti elpsalterio nostro & prophetie
senon echristiani : dequali musici oueramente can
tori dixe dio perla bocca di Dauit Cãtate alsigno
re cantico nuouo perche lui ha facte cose mirabili
Et che e questo cantico nuouo signor mio se non
eltestamento nuouo ? Dixe ancora dauit · Cantate
alsignore ogni terra dite psalmo alnome diquello
Nelmedesimo psalmo si dice : Saranno adte cõuer
titi signor mio tutti econfini dellaterra · Et ancora
nelmedesimo luogho · Canteranno & alnome tuo
diranno tutte lefamiglie dellaterra & non disdrael
singhularmente · Diquesti musici dixe perla bocca
didauit nelpsalmo LXXXVIII · Canteranno ad
te legenti nella mia casa cantico / inquesto luogo
pone lacãtelena dẽtonomasissa & oggi giasono mil
lanni che noi giudei non cantiamo cantico nella
casa sancta didio · Diquesti canti dixe Dauit · Cã
teranno esuoi psalmi nella casa didio in etherno ·
Dinoi dixe nelpsalmo capitulo c xxxviii · Come
canteremo noi cantico didio interra daltri · Et co
me puo essere signor mio che speriamo laterra de
frategli & nome ; concio sia habbi decto dio perla
bocca damos propheta capitulo quinto · Cascho
isdrael & non risurgera \ lauerga disdrael e caduta

non si inalzera · Dixe ancora elpropheta capitulo viiii · & uerra tribulatione aquegli & non si saluera chi fuggira diquegli Et se sarra nelmonte carmelo aterra diquello logittera giu lamie mano · Et se scē dera nelprofondo delmare glimandero serpenti & morderannogli / & se sipartiranno dallacipta dinā zi animici suoi ; iui mandero elcoltello & uccidero gli : porro lemie mani & gliocchi in male & non in bene / & concio sia che habbi facto questo anoi dio gia sono millanni finiti · Et che cantico & qual sermone habbiamo cantato / dapoi che cosi e ?
Elsignore mio dixe dinoi : porro gliocchi miei so pra diquegli inmale & non in bene / sicome manife stamente uedemo sono millanni · Ma dixe dio di questi figluoli musici perla bocca diDauit prophe ta · Otutte genti fate festa collemani & cantate ad dio inuoce dilaude & ancora fate festa addio ogni terra seruite alsignore inletitia / entrate nelconspec to diquello in exultatione · Et sappiate che lui e il signore ; lui e dio esso creo noi . et non ci creammo danoi / imperoche siamo populo suo et pecore pa sciute diquello · Entrate nelle porte diquello incon fessione / et nellacasa sua con cantilena diconfessi one : et glorificate elnome diquello / imperoche e suaue et lamisericordia sua infino in etherno · Et

nel psalmo LXV . Cantate adio ogni terra et an
nuntiate didi indi elsalutare diquello infin nel se
culo deseculi. Temo signor mio perche dixe anoi
dio perla boccha di Hieremia propheta capitulo
nono. Insegnate euostri figluoli et figluole dolore
et pianto ipoche lamorte e entrata per uostre por
te. Perla qual cosa dixe dio diquesti figluoli musi
ci perla bocca diDauit nelpsalmo cxxxxvii. Ere
della terra populi principi grandi et piccoli rendō
gloria alnome deisignore / nel psalmo xxxxvii.
Cantono nelsacrificio / glorierassi lhuomo sicome
dicessi non insacrificio dicarne dibecchо / et inte
stimonio diquegli sicome era ilsacrificio nostro /
Ancora signor mio non neghiamo leparole delcre
ator nostro lequali dixe perla boccha dIsaia pro
pheta capitulo xxxxviiii. Emusici īparono lescrip
ture et tuttol psalterio di dauit notato conarte mu
sicale per suoni acuti et graui. Et considerate tutte
queste cose mipare che noi erriamo inquesto . che
noi giudichiamo delsacrificio disuo laude / nella
chiesa didio danno incantare / & spetialmente nel
la leggie didio eprecepti et exempi. Dauit ancora
dixe. Laudate quello nella cithera et organo / lau
date quello necimbali dellalaude / ogni spirito lau
dilsignore: Queste cose si scriuono nel psalmo cl

&lexemplo ancora secundo regum capitulo sexto doue sileggie che Dauit colcapo scoperto colla ci thera cantaua inanzi allarcha delsignore. Ilquale hebbe ardire diriprehēdere lasua temeraria moglie allaquale dixe opaza: Non mi uedra egli dio inā zi da se? senon dispregiato psallente? ma efigluoli disdrael sonauono lebuccine mētre che era tradoc ta larca didio. ma chi siano noi signor mio dispre gianti lesolemnita dique musici senon rachel stolta Et chi sono questi senon dauit cantanti & exultan ti indio in humilta spetialmente concio sia idio di ca ogni spirito laudi elsignore. Se hauessi decto o gni isdraelita spetialmente allora potremmo insul tare: & se dio forte & glorioso dixe perla bocca dI saia propheta capitulo xi. Che legēti sono nelcon specto diquello come rachel. Questo e da essere īteso diqueste gēti hauessino antica notitia didio perlo aduenimento delgiusto: perche allora erono pagani & ydolatre: nuouamente sipuo intendere quella parola delle genti lequali trouoronodio le quali offeriscono ogni di el sacrificio delmondo in oriente & occidente sicome dixe dio perla boccha di Malacchia propheta; sicome gia decto e & alle gato & certamente signor mio īquesto noi erriamo Nientedimeno didio siamo inogni aduento cioche

ci aduengha. Capitulo XXVII.

t Emo signor mio che noi nōci siamo discosta
ti dadio nelprincipio diqueste giusto / delqua
le inducemo lauctorita predecte / alquale expressa
mēte sicōuenghono tutte lecose; lequali sono scrip
te appresso dinoi nelibri della leggie & deprophcti
Sicome dio pretende nellalongitudine dedi & ī que
sta captiuita cidecte. Et senoi aspectiamo saluato
re altri che questo nonci gioua. Lacaptiuita laqua
le hauemo inbabbyllonia LII anni quanto altem
po perche fu brieue; & quanto allagratia; perche
Daniel propheta fu preso insieme con noi ilquale
era amico didio; & pelquale ciconsola dio / della
liberta propinqua; non ancora tutte letribu furono
inquella captiuita; Ma questa captiuita uiene inan
zi admolti gia millanni & non e connoi / & tutte le
tribu non e cauando alcuna sono indispersione di
lunghate dalla casa sancta / perlaqualcosa e mani
festo segno chelpeccato e generale. Intutti noi per
seuerera lira didio sopra lagente nostra / senza spe
ranza / & niente dimeno speriamo alcuno & laspec
tare nōci gioua. Et se uorremo dire che questa cap
tiuita non e generale / & che alcuna tribu e in alcu
na parte delmōdo, laquale ha re & principe / tosto
potremo essere ripresi dibugia secondo laleggie no

ſtra / et eſſere conuertiti: imperoche ſe noi giudei ĩ
alcuna parte delmondo re habbiamo et principe
queſto ſarebbe duna ſola tribu cioe digiuda. Se
dio diffiniſce pergiuda / et che non ſarebbe diquel
la ĩ etherno / ilperche dixe Hieremia ꝓpheta xvii
Elpeccato di Iuda e ſcripto con ſtilo diferro ĩ pie
tra didiamante ſcriuente ſopra equori diquegli · Et
quello che e ſcripto conferro inpietra didiamante
Aſpectiamo inche modo ſidichiari? non ſara can
cellato ĩ etherno? Spetialmente concio ſia dio for
te et glorioſo parlaſſi perla bocca Dyſaia prophe
ta: coſi dicendo capitulo tertio · Elſignor domina
tore torra ad Ieruſalem et giuda giudice · propheta
et principe dinoi · Dixe elpropheta figluolo diBec
cheri capitulo tertio · Efigluoli ſuoi ſaranno figlu
oli di Ieruſalem · Siamo ſẽza principe et ſenza leg
gie oſignor mio: che dalprincipio delmondo furo
no maeſtri et ſancti dinanzi dadio et nelprĩcipio
furono dilungha uita ſicome maturace et unato:
Ma aneſſuno diquegli dimonſtro dio uita oltra
dimille anni · Et noi trouiamo tra noi chel meſſia
oueramẽte chriſto fu promeſſo nato ĩbabbyllonia
altempo dellacaptiuita diquella / laquale fu diſep
tanta anni · Et ſecondo noi chriſto noſtro nella e
ta dimille anni et cinquecento / laquale e fauola

& non prophetia: ma ancora con nessuna ragione ci possiamo difendere: niente dimeno impariamo & affermiamo questo / nelle synagoge nostre: doue nonsimescola nessuno strano consesso noi: Ma odi ladoctrina dechristiani publica sopra quello nel psalmo LXXXVI · Da syon imparera luomo & luomo e inquella nato / & lui e laltissimo che fõdo quella. Inqueste parole chiama elpropheta maria cipta dominatrice / cosi colnome della cipta dixe che luomo e inquella nato / nõ dixe atale isdraelita ouero atale: acciochе sintenda chel figluolo dimaria non fu ne lombi dalcuno huomo & nelse condo libro dere secundo capitulo: dichiara manifestamente quando dixe Dauit: Quando tu harai finiti edi tuoi & harai dormito copadri tuoi suscitero laprogenie tua / dopo te laquale uscira deluẽtre tuo · Ma io saro allui inpadre & lui sara adme infigluolo · Et mai fu possibile signor mio che alcuno figluolo uscisse deluentre delpadre suo · Ma questo expressamente uiene admonstrare che Christo non era da esser chonceputo in donna perseme uscente dalombi del huomo sicome glialtri huomini: tanto da Dauit quanto daglialtri · Dixe ancora dio perla bocca di Dauit nel psalmo capitulo ix · Deluentre inanzi ad lucifero tigenerai & se dio for



te & glorioso hauessi decto dichristo suo: che della uolonta sua: quale e lospirito sancto logenero non insieme dicendo: quãdo pone deluerbo senza seme uirile / per amore delcorso usato della natura & questo e ancora nella doctrina dechristiani la quale non entra ancora ne capi nostri / & per queste cose ciaduiene quello ciaduiene · Discriue ancora perquel medesimo modo dauit ꝓpheta che christo naicere debbe quando dixe nel psalmo LXXXVIII · Giuro elsignor dauit uerita & non si pentira · Delfructu deluentre tuo porro sopra la sedia mia ·

Capitulo XXVIII ·

S Arebbe signor mio benche anoi non opponghino echristiani / & spetialmente quelle cose che sono decte nel alchorano diquegli: & nelle expositioni sue: sappienti che noi non haremo riceuuto sicome non riceuono loro · Niente dimeno alla fatighatione nostra & alla fortification dechristiani sarebbe supplicio / se anoi fussino opposte quelle cose che sono decte dasaracini diGiesu & della beata Maria madre diquello · ĩpoche tutti esaracini dicono che lui e quello messia / & colui elquale predixero epropheti esser uenuto: & põgõlo inãzi amaumetto quãto allageonologia · ĩpoche cõfessono che parẽti & ãtecessori dimaumetto furono ydolatre / & delseme dagar ancilla ·

Et dicono chelmissia fu figluolo di Saac & depro pheti giusti secondo recta linea infino alla beata Maria uirgine madre diquello. Ma di Maria sidi ce nel alchorano nelcapitulo defamilia dogmat. Dixe langelo gabriel a maria / O MARIA dio ele xe te & insegniotti per gratia: & elexe te inanzi atut te ledonnedi tutti eseculi & poseti come unmezo di uidendo intra gli huomini terreni & angeli didio nel paradiso delle delitie. Capitulo XXIIII

d Icono ancora dichristo ouero messia / che in mentre che lui fu inquesto mondo che dispre gio lerichezze / et schaccio da se ledelectationi car nali / et non hebbe concupiscentie lequali sono oc caioni dipeccato / E indocto ancora nel alchora no quella euangelica parola / Legholpi hanno le sue buche / et gliuccegli dellaria elnido / ma elfiglu olo del huomo non ha doue riporsi elcapo suo. Et tutte queste cose benche siano auctorita aperta mente dicenti o ueramente dicoloro che dicono so no niente dimeno conformi aqueste cose lequali e propheti dixero del messia. Dicono ancora nel al chorano che eyce cioe giesu e uerbo didio / imodo che nessuno altro huomo e chiamato conquesto nome se non GIESV / ilquale chiamo eyce /

Diceſi ãcora nelalchorano ſicome dixe dio eycele
ycer · Io ſono laſufficiẽtia tua io ĩalzero te ĩſino ad
te & purificherotti daglinfedeli · Conſidera adun
que ſignor mio che lagẽte degiudei perla captiuita
laquale egli hanno patita ſono millanni : che anco
ra ſiamo pochiſſimi giudei incomparatione dellal
tre nationi : Imperche ſaracini ſono multiplicati &
ogni di creſcono : Ma lafede dichriſto ha empiuto
tuttolmondo : Ma noi ſiamo ſparſi per tutto inmo
do ſiamo pochiſſimi / come Rubẽ alquale dixe dio
elpadre nõ creſcere ꝛc̃ Ma noi non creſciamo & que
gli pochi che ſiamo ſiamo inimici · Sono ſopra di
noi legenti & niente fructo facciamo · Elteſtimonio
dimolti ſta ſempre contra dinoi / cioe dechriſtiani
& ſaracini · Lalchorano diquegli / & lo euangelio
dechriſtiani aquali credere non uolemmo · luno et
laltro teſtamento nõ ſeppono ecompoſitori diquel
lo / niente dimeno dicono diquello : Ma che dicia
mo noi delleuangelio che poſto che chriſto ouera
mentelmeſſia uenuto ſia niente dicono contra le ꝓ
phetie & contra la leggie noſtra · Ma e manifeſto
adempimento ditutti epropheti & promeſſioni / la
quale nelle leggie ſicontiene / pigliando ſpiritual
mente chome chontiene ladoctrina dechriſtiani ·

Nientedimeno ſignor mio: ſopra queſti dubbii ad
te ricorro maximamente ſopra eprimi noſtri: equa
li hebbi dapropheti: pche deltestimonio del alcho
rano: ſo che quaſi niente riputerai / tu maximamen
te ilquale arabico ſai: epropheti hai ueduti Perche
eſſo maumeth: ilquale ſichiama propheta: non pre
dixe lecoſe che doueuono ad uenire. Et ilquale di
xe cheera mandato didio: contra dio della ſcriptu
ra diquello inſegno come huomo altutto corropto
& ignorante. g iii

Richiedesti gia o optimo Daniello eluostro Salui no che traducessi elsymbolo dathanasio · Ricordo ui che incosa nessuna piu pericolosamente si erra: ne conpiu fatica si cerca ne conpiu fructo sitruoua che nella materia dellatrinita / come primo detrini tate narra laurelio Augustino · Leggiete adunque cautamente elsymbolo dathanasio che optimamē te ne tracta; Et quando dubitassi dalcuna cosa do mandate· Symbolum Athanasii·

Chiunche esser uuol saluo inanzi ad ogni cosa e dibisogno che tengha lacatholica fede · Laquale se ciascheduno non seruera intera & inuiolata sēzā dubbio in etherno perira · Ma lacatholica fede e questa che honoriamo uno iddio intrinita & latri nita inunita nonconfundendo lepersone ne separā do lasubstantia · Imperoche altra e lapersona del padre altra e quella delfigluolo altra quella dello spirito sancto · Ma delpadre delfigluolo & dello spirito sancto e una diuinita equale gloria coether na maiesta · Quale elpadre talelfigluolo tale lospi rito sancto: Increato elpadre increato elfigluolo in creato lospirito sancto · Inmenso elpadre inmenso elfigluolo inmenso lospirito sancto · Etherno elpa dre ethernolfigluolo etherno lospirito sācto · & ni ēte dimeno nō sono tre etherni ma uno etherno · Si

come non sono tre increati ne tre inmensi ma uno increato & uno inmenso / similmente omnipotente elpadre omnipotente elfigluolo omnipotente lospi rito sancto. Et niente dimeno non son tre omnipo tenti ma uno omnipotente cosi iddio padre iddio figluolo iddio spirito sancto. Et niente dimeno non sono tre dii ma uno e iddio. Cosi signore e el padre signore elfigluolo signore lospirito sancto: & niente dimeno non sono tre signori ma uno e el signore: Sicome cie prohibito dalla christiana ue rita particularmente confessare ciascheduna perso na iddio & signore: cosi cie prohibito dalla catho lica religione tre iddii confessare. Elpadre da nes suno e facto ne creato ne generato: Elfigluol dal solo padre e non facto ne creato ma generato: Lo spirito sancto e dalpadre & dalfigulolo: non fac to ne creato ne generato ma procedente. E adun que uno padre non tre padri uno figluolo non tre figluoli uno spirto sancto nontre spiriti sancti / & inquesta trinita niente e prima o poi niente maggi ore o minore: ma tutte atre lepersone sono coether ne a se & coequali. Cosi acciochè per tutto sicome gia e sopradecto sia da essere honorata latrinita i unita & launita intrinita. Chi adunque esser uuol saluo: della trinita bisognia che cosi senta. Ma e

necessario alla etherna salute che la incarnatione ancora del nostro signor giesuchsisto fedelmente creda. E adunque lafede recta che crediamo & cõ fessiamo chel nostro signor giesu christo figluolo didio e dio & huomo. E iddio dellasubstantia del padre inanzi asecoli generato & huomo e dellasub stantia dellamadre nelsecolo nato Perfecto iddio & perfecto huomo danima rationale & humana carne subsistente. Equale alpadre secondo ladiui nita / minor delpadre secondo humanita. Ilquale benche dio sia & huomo niente dimeno non sono due / ma uno e christo. Vno certamente non percõ uersione della diunita nella carne / ma per assump tione della humanita indio. Vno altutto non per confusione disubstantia / ma per unita dipersona. Imperoche come lanima rationale & lacarne e uno huomo cosi dio & huomo e uno Christo. Ilquale pati pla nostra salute: discese alloĩferno ilterzo di risuscitodamorte saliacieli siede dalladextra didio padre omnipotente / dipoi uenir debbe ad giudica re euiui & morti. Allo aduenire delquale hanno ad resuscitare gli huomini tutti cosuo corpi: & hanno ad rendere deproprii facti ragione: Et coloro che fecero bene andranno ĩ uita etherna: & coloro che fecero male\alfuoco etherno. Questa e lafede ca tholica laquale se ciascheduno fedelmente & ferma mente non hara creduto saluo esser non potra:

BASTIANO Saluini fiorentino studioso della uera theologia dechristiani / ail Nobil ciptadino Daniel delmaestro Ficino cugino nostro.

Pater si fieri potest transeat ame calix iste: Sed nō sicut ego uolo sed sicut tu. īsegnaci elre celeste optimo daniel īchemodo debbiamorare elpadre supno poche comedalui medesimo ebeuto elcalice del amara passione cosi priegha sibea dasācti apostoli suoi senza diffidentia senzal cunsenso didolore opaura dimorte dicēdo si possibile ē pche alla carne & sanghue dedecti apostoli e terrore & spauento perlacerbita delle qual cose e difficile nonesser uicti ecorpi diquegli ancora īcane mortal posti. Quādo dixe non sicut ego uolo sed sicut tu: Vorrebbe certamente chegli apostoli non patissino / accio p aduentura nelle loro passioni nō si diffidino: se la gloria dellacoheredita sua / meritino senza alcuna difficulta dipassione. nō ut ego uolo sed sicut tu p che elpadre uuole che del bere delcalice dalpadre inlui passi lafermeza: imperoche peruolonta delpadre non solamente per christo ma etiam dio pergli apostoli suoi doueua essere eldiauolo uincto. Et uenendo adiscepoli suoi trouogli dormienti / pero che era gia nelprofondo della nocte & gliocchi loro grauati eron daldolore. Dipoi piero riprehende

dicendo\Nonpotuistis una hora uigilare mecum?
Ma perche quegli altri quel medesimo haueuono
decto / ancora la infermita loro graue riprehende
equali electo haueuon gia se morir douere insieme
con Christo ne con lui insieme uigilare unhora po
terono Ma trouandogli dormienti gli suscita col
uerbo adudire et comanda che uenghino dicendo
Vigilate & orate ne intretis in temptationem · Veg
ghia certamente colui che fa lopere buone & intal
modo e exaudita loratione · Perche eimpossibile ī
questa carne lanima non esser temptata non dixe
orate & uegghiate acciochе non siate temptati ma
accio non entriate intemptatione cioe non siate da
quella superati: Spiritus quidem promptus est / ca
ro autem infirma E lacarne inferma solo dicoloro
lospirito dequali eprompto: che collospirito ꝓmp
to mortificano lopere dellacarne: Vuole adunque
costoro uigilare & orare acciochе non entrino intē
ptatione · Perche chi piu e spirituale piu esser deb
be solicito chelsuo gram bene nonhabbi piu graue
caduta · ītali parole uniuersalmēte dimōstra se ha
uer presa dellauergine uera carne & uera aīa hauer
hauuta · Quando dice lospirito suo esser ad patir
prompto & inferma lacarne · Ilperche portiamo o
gni in iuria ogni aspreza noi miseri peccatori dap

poi nongli ricuso colui chemai fece peccato ilqua le disano diuentar uolle in fermo per noi infermi far sani · Quale discese dicielo interra pertrar noi diterra · Non siamo adunq; inerti allopere buone alle penitentie & discipline : dappoi non le ricuso quello che fu disi alto & tanto prezo quale fu elno stro signiore giesu christo che e gaudio debeati & uita sempiterna · Salutate ser Bastiano foresii no stro huomo dibonta & doctrina ornatissimo · Salu tate hieronymo diromolo giouane humanissimo . Christophano ueltroni nostro · Salutate Andrea & Francescho minerbetti : lazero brunaccii disce poli nostri · Et leggiete questa nostra dichiaration brieue allaprudētissima uostra madre mona Sādra laquale delle cose didio come sapete sommamente si dilecta · Salutate Iacopo dacolle Giouāni diser Angnolo archāgelo & lasmeralda nostra sirocchia

cio e di manetti Iacopu Francia

BASTIANO saluini fiorentino sacerdote : alno bil ciptadino Antonio manetti : huomo religioso · Dicelmaestro della uita christo giesu allapostolo Piero · inanzi chelgallo canti tre uolte minegherai alquale piero risponde : Se bisogniera chio muoia teco non ti neghero · Lapostolo piero optimo mio Antonio era datanto affecto & charita portato del suo uero maestro christo giesu : che allaimbecillita

cioe alla debilita sua carne non pose mente / & nõ
uide ancora lafede uera delle parole didio \ quasi
come tali parole adesser nonhauessino · Percotero elpastore
& saranno lepecore della greggie disperse diceipa
store ꝓpheta Saccheria neluecchio testamento la
qual prophetia allegha hora adiscepoli suoi elma
estro della uita christo giesu come uero adempimẽ
to depropheti e tutto uecchio testamento · E chi e
adũq elpercosso pastore o optimo Antonio se nõ
lapostolo piero ? Alqual dopo laresurrectiõ dixel
saluatore delle pecore tu se pastore · & chi sono le
pecore della greggie se non gliapostoli et discepo
li suoi ? Ma che di tu piero ? Elpropheta dixe sarã
no sparse lepecore et cristocõfermo cheegli e dec
to Et tu di dino · Quãdo dixe · Vno diuoi mitradi
ra · Temeui tu di non essere iltraditore ? Niente ta
le certamente haueui nella mente · ma hora manife
stamẽte lui dicente chetutti uiscãdelezerete tu con
tra dici ? Forse perche eri liberato di non essere el
traditor tu confidandoti del resto diceui non mi
scandelezero mai · Niente dimeno o optimo Anto
nio . Non e temerita ne bugia ma e fede del aposto
lo piero et ardentissimo affecto inuersol saluatore
Quelche adunque christo giesu dice preuidendo
costui niegha amando · Oue moralmente ad mae

strati siamo / che quanto ci confidiamo dellardo
re della fede / tanto temiamo dellafragilita della
carne · Vana fu adunque lapresumptione humana
senza laprotection di Christo giesu · Impariamo
adunque Antonio mio / che non basta eldesiderio
del huomo senza ladiuto diuino · Leggiamo anco
ra che dopo lanegbatione diPiero & canto delgha
llo ragghuardo ilsaluatore Piero\ & nelsuo rag
ghuardare loprouoco adamarissime lagrime Impe
roche come dice san Hieronymo esser nonpoteua
che colui stessi nelle tenebre / ilquale haueua rag
guardato laluce delmondo · Vscito adunque fuo
ri pianse amaramente · Et non potendo fare asuo
modo penitentia sedendo incasa di Cayphas usci
fuori del impio consiglio accio lauassi lesorde di
sua neghation pauida con amarissimi pianti · Opi
ero sancto felici le lagrime tue : lequali adcancel
lare lacolpa della neghatione hebbero uirtu diba
ptesimo sacro · Imperoche uifu presente ladextra
del nostro signor giesu christo . ilquale caduto gia
tiriceuessi · Riceuesti fermezza distare / in esso peri
colo dicadere · Ritorno adūq͂ȝ alla solidita tosto
lapietra sicome riceuēte forteza come colui che al
lora nella passione dichristo haueua auuto paura
dipoi nelsupplicio & tormēto suo ꝓprio nō temessi
· Vale h i

Monſtrate queſta brieue dichiaratione noſtra : ad Giuliano di ſer Simone / a Baſtiano di Lazero & Piero Mazzi : ciptadini dabene / diſideroſi diſa pere. che credo con uoi inſieme naranno piacere: perche in uerita amici ci ſono.

BASTIANO SALVINI STVDIOSO DEL
LA VERA THEOLOGIA DE CHRISTIA
NI SOPRA LA CONSIDERATIONE DE
PSALMI DIDAVIT ALLA NOBILE MO
NA BARTHOLOMEA DI BERNARDO
DEMEDICI DOMNA DELNOBIL CIPTA
DINO FIORENTINO TOMMASO MI
nerbetti·

COPMOSE el ꝓpheta permodo dorationi esuoi diuinissimi psalmi optima & clara Bartholomea accio la humana generatione piu perfecta nel ben si facessi aquella contemplatione suo mente eleuādo quale non come misera & fuor di se. ma come felice & insuo luce sicontempli & contemplando sidilecti: & dilectandosi dimmenso ghaudio ·sia in etherno persusa· Puossi dire ueramente loratione monda quella uoce quale penetra sopra

celi & in noi discēder fa quello re che sopra di que gli insempiterno si siede acciochè nutrimēto disuo sacramento pigliando conlui in etherno uiuiamo. Nel oration non come di Zebedeo lamadre opti ma bartholomea oreremo ma comelpropheta diui no ne suo diuinissimi psalmi cinsegnia / ilquale la uolonta diuina permysterio diquella nelle sue sāc tissime oration ciriuela. Orare adunque secondo loptima uolonta del signor sicōuiene accio nostra oration piu intal modo gli piaccia & piacendogli diquella dir ueramēte sipossa. Chi e questa laqua le come uirgula difumo mirra & incenso & poluere ditutta unction discende? Questa ueramēte sidice salire laquale penetra luniuerso paradyso & infino alalto throno dellaltissimo sale. Questa sichiama uirgula recta. Peroche loration uera nelle cose ca duche & terrene non si piegha / ma alle celesti & sē piterne senza flexiō sidiriza: e alfumo comparata ilqual come apoco apoco nascendo sale cosi lora tion fructuosa delcamin della charita nata inalto sidiriza. sale peldiserto perche lanimo pelquale ta le oratione si diffunde e da ogni strepito diprau e cogitation separato. Questa dimirra & incenso odor suauissimo spira qual ladiuotiō dellamēte ci mōstra. ma lamirra lamaritudine dellapenitētia co

laqual nel o

ration nostre decommessi peccati dolerci debbiamo accioche lapurgata oration nostra i nalto con suauissimi odor sidirizi. Ma lasciate queste cose i drieto per non esser piu lunghi chalproposito nostro sirichiegha al ordine delpsalterio di Dauit breuemente uegniamo: Epsalmi sono dinumero cento cinquanta equali accioche con piu diuotione & attentione laclementia uostra dir possi ho diliberato secondo leforze del tenue ingegno quello inqualũ che psalmo sitracti brieuemente dichiararui: accio che quegli diuotamente dicẽdo ancor per noi qual che uolta preghiate. Diuidesi intre parti principali epso psalterio. Nella prima della perfecta penitẽtia sicontiene pla quale da mali partirci possiamo Sono psalmi cĩquãta & ĩfine finisce Miserere mei deus secundum magnam misericordiam tuam. Nel secondo delproficto della giustitia col quale nel bene ci pmouiamo: sono parimẽte psalmi cinquanta. Incomincia. Quid gloriaris inmalitia & finisce Misericordiam & iudicium cantabo tibi domine. Nella terza parte della perfection del huomo nel opere buone sicontiene. sono etiam psalmi cinquãta ĩcomĩcia Domine exaudi oratiõẽ meã & clamor meus adte ueniat. Finisce consomma letitia & gaudio dicendo: Omnis spiritus laudet dominum.

Beatus uir qui non abiit · Considerationе del ꝓcesso di tutta la humana generatione come alcuni fanno proficto alla etherna beatitudine & alcuni mancon da quella 1
Quare fremuerunt gentes : spauenta e captiui che non si leuino contra buoni imperoche grauemente da christo puniti saranno 2
Domine quid multiplicati · Ad implorar ladiuto di dio cõtra le tribulationi lequali alcun da suoi inimici riceue 3
Cum inuocarem Gia exaudito da dio & liberato admonisce glialtri che nelle tribulationi non si dispe rino ma ricorrino alla misericordia del signore 4
Verba mea · Oratione addio accioche non sia ingannato dalle fraude & inganni delle dimonia : le quali occultamente perseghuitano 5
Domine ne in furore tuo : Psalmo penitentiale primo & e oratione del huomo ingãnato & molto nel peccato trascorso che sia da dio riparato & resurga & tractasi ĩ esso psalmo della pura cõtritiõ del core 6
Domine deus meus · Oratione ad ímandare adiuto contro animici & uendecte contra di quegli accio che siano consumati 7
Domine dominus noster . Rende adio gratie decõceduti ben naturali & gratuiti 8

Confitebor tibi domine: Oratione adrender gratie
ad dio & ad laudar quello pe mali tolti uia & in
fuga conuersi 9
Indomino confido. Presa fidanza della liberatio
ne et misericordia didio insulta ne inimici 10
Saluum me fac: Considerādo lamalitia del aduer
sario ricorre alauxilio diuino accioche contra di
quel non manchi 11
Vsque quo. Oratione perdouersi conciliar ladiu
to diuino luomo intribulatione constituto et mol
to contra latemptation uale 12
Dixit insipiens. Expone adio lamalitia del aduer
sario et adimanda esser liberato daquella 13
Domine quis habitabit Insegna aluomo quasi adio
parlando quale esser debbe luomo accioche adio
sie grato 14
Conserua me domine: Dimanda esser conseruato
dalsignore allegando che studia adio piacere 15
Exaudi domine: Oratione adio che possi essere e
xaudito daquello perla perfectione sua et iustitia 16
Diligam te domine. Rende adio gratie perla libe
ration dise et excitasi alla dilection didio pebeni
ficii riceuuti 17
Celi enarrant. Consurge inlaude delcreatore pebe
nificii conferiti perla incarnation dichristo 18

Exaudiat te dominus• Oratione adio che liberato
damali promoſſo ſia al bene .19
Domine inuirtute tua Cantico diletitia del eſſer li
berato damali & promoſſo allopere buone 20
Deus deus meus reſpice Oration del huomo trop
po combattuto dalletemptationi accio ſia liberato
dadio .21
Dominus regit me• Cõmendatione della miſericor
dia diuina colla quale priegha eſſer liberato dalla
morte del peccato .22
Domini eſt terra• Conmendation della potentia
diuina ad liberar dalle temptationi .23
Adte domine leuaui• Oratione adio che loconſer
ui inbene dapoi che liberato e dal male .24
Iudica me domine• Eſſendo liberato dadio & con
ſeruato nebeni promette adio ſe douer obſeruar la
uolonta diuina 25
Dominus illuminatio mea• Manifeſta lafiducia cõ
cepta della miſericordia & potentia delſignore & le
uaſi inſultando ne ſuo nimici 26
Adte domine clamabo• Oratione adio perla con
ſeruatione daquello a ſe pe benificii riceuuti & per
la dextructione altutto denimici 27
Afferte domino• Liberato damali & conſeruato ne
beni mena ſe & glialtri nel ſeruitio del ſignore con

mendando leuirtu didio 28
Exaltabo te domine. Cantico diletitia adio & ac
tion digratie per lesser lui exaudito & liberato 29
Inte domine speraui: Insegna quasi parlando adio
quādo elsignor libera color equali allui ricorrono 30
Beati quorum. dimonstra īche modo luomo e libe
rato dalpeccato & e ilsecondo psalmo penitentiale
nelqual sitracta della confession dellabocca 31
Exultate iusti indomino: Admonisce egiusti cheal
tutto adio faccino festa acciochе non siano īfecti
damali exempli depeccatori 32
Benedicam dominum: Insegna inche modo sia da
costarsi addio & che fructo conseruino quegli che
sacchostono allui 33
Iudica domine nocentes me: Dimanda ladiuto
diuino contra depeccatori equali sono per mali e
xempli cruciati 34
Dixit in iustus: Descriue lanequitia decaptiui acci
oche siano stifati & la giustitia de buoni acciochе
essa sia amata 35
Noli emulari. Insegna esser da dispregiare la ꝓspi
ta decaptiui: ī poche tosto mācono dimōstra essere
da ꝑsister nelo pation buone lequali stabili stāno 36
Domine ne infurore tuo. Pone dinanzi adio le af
flictioni lequali patisce alcuno perle male opere

degli iniqui & il modo che tener debba conquelli imperoche come muto & sordo & ilterzo psalmo penitentiale nel qual sitracta dellasanctificatione del opera 37
Dixi custodiam · dimonstra che ilmodo posto in anzi nelprimo psalmo non basta & pero altrimen ti propone hauer se in uerso decaptiui 38
Expectans expectaui · dimonstra lafiducia laqua le hadel adiuto diuino: contra epredecti mali 39
Beatus qui intelligit. Oratione adio che loriserui se in alcun modo e sotto messo o ueramente crede pe mali exempli decaptiui 40
Sicut ceruus · dispone el desiderio del huomo giu sto diquesto che addio esser possi perfectamente chongiuncto 41
Iudica me deus · Oratiōe del huō giusto accioche dio empia el desiderio suo & quello a se perfecta mente chogiungha 42
Deus auribus nostris: Pone lafflictioni lequali e sancti huomini dacaptiui patiscono & excita dio ad quegli liberare 43
Eructauit cor meum. Cantico diletitia continente elfructo della con iunctione del anima delluomo giusto adio & della gloria del signore 44
Deus noster refugium · Cantico diletitia continēte

elfructo della con iunctione del anima adio & in
uitante alla conſideration diquello 45
Omnes gentes: Exhortation deglialtri ad laude di
dio delquale lui ha tanto fructo prouato 46
Magnus dominus. Exprimer legrandi & marauigli
oſe coſe lequali truouono in dio coloro equali
ſon congiunti condio 47
Audite hec omnes gentes. Inuita gli huomini aldi
ſpregiar dellecoſe preſenti & allo amor dellefuture
celeſti: lequali ſi dolci & ſi marauiglioſe ſono 48
Deus deorum. Inſegnia in che modo ſia dacoſtar
ſi adio & inche modo adorar ſidebba eſſo 49
Miſerere mei deus. Priegha perla remiſſion depec
cati: equali impediſcon lanima alla coniunctione
didio: & e ilquarto pſalmo penitentiale ilquale e
proficto di penitentia: cioe perla reſtauration del
huomo alproficto / & debbeſi frequentemente di
re: imperoche adimanda perdon dipeccati & e lulti
mo pſalmo dellaprima quinquageſima / nella qua
le ſifa laperfecta penitentia 50
Quid gloriaris. Qui incomincia laſeconda quin
quageſima & parte del pſalterio laquale ſapartiene
alproficto dellaſancta giuſtitia / collaqual ſiamo
promoſſi nel bene: nel qual primo proficto della
giuſtitia e che luomo indeteſtatione habbi epecca

tori pernostra malitia 51
Dixit insipiens. Pone le detestationi depeccatori
per ignorantia 52
Deus innomine tuo: Oratione adio acciochesia li
berato daglinsulti de dimoni 53
Exaudi deus orationem meam. Oratione adio ad
quel medesimo cioe che lo liberi daglinsulti de di
Miserere mei domine · Oratione adio che moni 54
sia daldesiderio decarnali desiderii liberato 55
Miserere mei deus miserere: Rende adio gratie del
adiuto del liberarlo cõtra lepredecte tre cose 56
Si uere utiq · Dimanda adio che induca glialtri a
lopere della giustitia 57
Eripe me domine · Oratione adio che lo liberi da
coloro equali ingiustamente sisforzono ucciderlo
&sian distructi 58
Deus repulisti nos · Dimonstra cheletribulation di
questa uita tre beni fanno perche purgono dapec
cati / infiammono aldesiderio del altra uita: & per
che conformono achristo crocifixo & oratione a
dio che cipresti adiuto nelle tribulationi 59
Exaudi deus deprecationem · Exaudito & liberato
delle tribulationi prumpe inlaude diquello & e ac
tion digratie quando alcuno e diqualche gram pe
ricolo liberato 60

Non ne deo ſubiecta erit. Dapoi che ha elmal de
teſtato et liberato daquello debbaſi altutto ſotto
metter addio qui ſiconforta lhomo allaſubiection
diquello. et e oration che ſpregiate lhuomo lecoſe
caduche ſe alle etherne promuoua 61
Deus deus meus · diſpone addio eldeſiderio ſuo /
elquale ha diquello / et e oratione diquore infiam
mato nel amor del ſignore / che dio della gratia
ſua infonda nella mente di quello 62
Exaudi deus orationem meam · Aſſegnia una ragi
one: perche lhuomo debbe eſſere addio ſubiecto:
perche conſola quello et libera danimici 63
Te decet · Aſſegnia unaltra ragione perche luomo
debbeſſer ſottopoſto pero iddio conſola quello
et riempie dibene \ et e oratione addio che tralletri
bulationi conſoli quegli 64
Iubilate deo · inuita ogniũ ad lelaude didio elqual
tanti beneficii cõferiſce aſuoi et e action digratie
periceuuti benificii et uale adĩpetrar beneficii da
dio et pero ſidebbe ogni di diuotamente dire 65
Deus miſereatᷣ nrĩ: orõe adio che dia agluom ĩ grã
diconoſcer et temerle lui et cõtiene miſterio della
Exurgat deus aſſegna unaltra ragione trinita 66
pche luomoadio debbeſſer ſubiecto pche lui exal
ta eſuoi ſopra tutti glialtri / et e oratione adio che
adalte coſe et magne permuoua 67
Saluũ me fac · Enumera emali pericoli nequali in
corron tutti quelli che adio ſottopoſti eſſer nõ uo
gliono et e orõe adio che dallaſua grã nõloſcaccia 68

Domine deus in adiutorium. Action digratie adiō
che loconserui instato di giustitia & digratia & e o
ratione perlo impetrar elcontinuo adiuto didio 69
Deus inte speraui: Insegna che solo indio e dacon
fidarsi / & non e dapresumere demeriti nostri: & e
oratione adiō perla chontinua conseruatione cioe
admorte perlo stato digiustitia 70
Deus iudicium: Dapoi che lhuomo ua addio / &
so≈tome tesi adquello / debbesi sforzare allopere
dellagiustitia: & pero inquesto psalmo si discriuo
no lopere della giustitia / & e oratione addio / ac
cioche lhuomo lagiustitia di christo perfectamen
te chonseghuiti 71
Quam bonus deus. Rimuoue lo impedimento al
operar lagiustitia che e emulationi della prosperi
ta decaptiui & e oratione addio che perle prospe
rita diquesta uita non sia īpedito dal opere buone 72
Vt quid deus repulisti: Rimuoue unaltro impedi
mento del opere buone che e persecutione de mali
& e oratione addio che perle ad uersita diquesta
uita non sia impedito allopere buone 73
Confitebimur tibi. Admonisce che perle prosperi
ta ouero aduersita non sidebbono lasciare lopere
buone: imperoche dio punisce emali & rimunera e
beni / & e oratione addio che leprosperita finisca
& le cose aduerse disrompa 74

Notus in iudea. Descriue lopere buone. lequali deb bono gluomini fare & e oratione adio che dia buo no proposito / & dia uirtu diconseghuire 75
Voce mea · manifesta ladiuto diuino & il fructo el quale luomo nelle buone opere conseghue & e orati one adio che dirizi lui nellopere buone 76
Attendite popule meus: Dimonstra inche modo co loro che sono ingrati del adiuto diuino & che non si fermono nelleopere buone priuati si truouono de lle consolation diuine & sono afragelli sottoposti i & e oratione / adio che peluitio della ingratitudine non rimuoua lespirituali cose ne mandi afragelli 77
Deus uenerunt gentes · Dimonstra inche modo glin grati & ingiusti afragelli deglihuomini sonsotto po iti & e oratione adio che conuerta elcuor dalmal & saluilo nel bene & exaudiscalo tosto 78
Qui regis israel · Dimonstra inche modo libera da ogni pericolo quegli equali psiston nellopere buo ne et e oratione adio che conuerta elcuor dalmale et saluilo nelbene et exaudischilo tosto 78
Exultate deo · Admonisce coloro che confidatisi ditanto adiuto didio non manchino dallopere bu one / et e oratione adio che dia notitia al bene ope rare et alla uolonta recta 80
Deus stetit · Lhuomo dappoi che altutto adio si sottomecte, non solamente perfecto essere debba

nella uita actiua ma etiãdio nella contemplatiua.
inconsideratione della bonta diuina laquale si co
me non e comunicata alle creature spiritualmente
ebuoni quanto allessere della gratia della gloria:
& natura: In questo psalmo si considera la
bonta diuina quanto a doni di gratia [illegible] :& e ora
tione a dio che ti liberi dallopressiõi delle demoia 81
82 Deus quis similis erit tibi. considerasi la bonta di
uina ad questo che la libera la sancta chiesa dal
la pressura de tiranni. et e oratione a dio che ti li
beri dalla persecutione de nimici. 82
Quam dilecta tabernacula. considerasi la bonta
diuina che efedeli al rito diuino & fede catholica
rauna: et e oratione a dio che in fede & carita & u
nita della scã madre chiesa ticonserui 83
Benedixisti domine. considerasi la bonta diuina
che fecunda la chiesa sua di beni et doni di gratia
Et e oratione a dio che ti infonda gratia ad fare
lopere buone: 84
Inclina domine\ considerasi la bonta diuina che
la chiesa mondi dalle sorde de peccati / et e orati
one a dio che tiperdoni etuoi peccati et consolato
ti facci 85
Fundamenta / consideratione della bonta diuina
quanto a doni della gloria equali da agli electi
suoi / et in questo psalmo si considerano e beni e
quali hanno egiusti nella patria. et e oratione a di
o che ti faccia della gloria partecipe. 86

Dnē deus ſalutis mee: Conſideration de mali equa li hanno coloro che ſono dalla gloria excluſi: & meſſi in inferno \ & e oratione a dio che ti liberi dalle pene dello inferno · 87

Miſericordias dnī Conſideration della bōta diuīa laq̄le p ſola mīa & non p meriti uita eterna cōce de: & e oratione a dio che non ti priui della miſeri cordia per la quale debbi ſaluarti 88

Dnē refugiū: conſideratione della bonta diuina la quale per ſolo amore predeſtina coloro equali ſo no alla gloria prodocti & e oratione adio che me cta in noi dono ouero aiuto di gratia & di luce & a premii ci dirizi 89

Qui habitat: conſideration della bonta diuina la quale ogni male exclude da beati · & e oratione a dio che non ci abandoni nelle tribulationi 90

Bonū ē confiteri / conſideration della bonta diuīa q̄to adoni non comunicati a tutte le creature · In queſto pſalmo ſi conſidera la uirtu di dio nella grandeza della creatura · & e oratione adio che tu non ſia allectato per belleza della natura · 91

Dominus regnauit: conſideraſi la ſapientia diuina nel ordīe delle creature inſieme & īſtabilita diquel le · & e oratione a dio acciochе non ſia ingannato per nobilta di creatura · 92

Deus ultionū Conſideraſi la ꝓuidentia diuina nel ordinatiōe di ciaſcheduna coſa peroche ogni coſa uede et ꝓuede · Et e oratione a dio che non ſia &

circa le dispositioni delle creature commosso : 93
Venite exultemus Consideratione della bonta di
uina quanto a beni della natura equali solamente
alla intellectual creatura comunica • et questo quã
to alla spũale cura laquale ha del huomo nutrien
dolo: et e oratione a dio che nelle cose necessarie
Cãtate domino: Considerasi la ti prouegha 94
bonta diuina circa degli huomini impoche ordina
quegli al suo culto: Et e oratione a dio che pfecta
mente amare se ti conceda
95
Dominus regnauit Considerasi la bonta diuina cir
ca deglihuomĩ che spiritual premio prepara a que
gli Et tractasi del iudicio : et e oratione a dio che
delleterna gloria ticonferisca luce et letitia
96
Cantate domino Consideration della bonta diuĩa
quãto a doni della natura equali a fedeli spũalmẽ
te comunica poche uero huomo e facto p quegli :
Et e oratione a dio che apra gliocchi del cuore a
credere al figliuolo di dio incarnato •
97
Dnũs regnauit irascantur Considerasi la bonta di
uina colla quale a fedeli gli spũali precepti et ceri
monie decte • Et e oratione a dio che secondo lor
dine diuino uiuere ci conceda
98
Iubilate Informa ognũo che hauersi debbino a dio
per la consideratione de beneficii di quello: Et e o
ratione a dio pla consideratione .
99
Misericordiã & iudiciũ • Insegna quello sia da far
ĩ pficto della giustitia tutta della quale se ĩquesta

seconda parte tractato & e oratione adio che pfec
tamẽte declinar damali & cõdelectatiõe bene opar
101 Domine exaudi · Qui ĩcomĩcia laterza   ticõceda 100
pte delpsaltero nellaqual sitracta della pfectione
& cõsumatione del huomo nelbene · inquesto psal
mo cõfessa el pfeta se esser ĩ pfecto & priega adio
diuentar perfecto & e elquinto penitential psalmo
nelqual sitracta della cautela delle cose presenti
acciochc le occasiõi depeccati distrugga et cõfũda
102 Benedic anima mea · Rende adio gratie che labbi
dapeccati liberato et infundagli lagratia
103 Benedic anima mea - Rende adio gratie che ordi
nato ha tutte lecreature ad uso del huomo
104 Confitemini domino : Inuita efedeli adlaudare dio
perche libero quegli dellostato dinfedelita incomĩ
ciando da abraham
105 Confitemini domino : Inuita efedeli adlaudar dio
che punisce temporalmente glĩgiusti et quegli eter
nalmente non damna dimonstrando questo ne pa
tri che nel diserto peccarono
106 Confitemini domino Inuita allelaude didio ilqual
benche permecta esuo sancti in ella presente uita
esser afflicti niente dimeno libera finalmente que
gli ditutte tribulation loro
107 Paratũ cor meũ : Dimonstra eldesiderio suo desser
achristo crofixo congiunto
108 Deus laudem meam · Imprecatione contro coloro
che lompediscono da dio et da lopere buone ·

109 Dixit dominus· Confessione della īcarnatione pas
sione & resurrectiõe delfigluol didio plaqual siã fac
ti perfecti nelbene & liberati damali
110 Confitebor tibi domine· Rẽde gratie adio che dec
te elcorpo suo incibo colqual ricompero noi & euã
gelica doctrina ci decte
111 Beatus uir· īduce luomo altimor delsignor elquale
e necessario alla pfectiõ diquello & glieffecti pone
112 Laudate pueri: Induce auera hu delnostro dio
milta. & diquella glieffecti pone cti
113 Inexitu israel: īduce auera fede & põ diq̃lla glieffe
114 Dilexi quoniam· Induce ad beata speme & diquel
la glieffecti pone
115 Credidi propter quod: Rende adio gratie debenifi
cii equali esso aserui suo cõferisce afar pfecti q̃lli
116 Laudate dominũ: Rẽde adiogratie debenifici equa
li da asuo serui adfar pfecti quelli & ognuno amo
nisce tanto gentili q̃to giudei alle laude didio ple
promesse diquello & perchristo finite inquegli
117 Confitemini. Inuita alle laude didio / dalqual luo
mo e facto nelle uirtu perfecto
118 Beati inmaculati· Questo psalmo e cõputato uno
infino al psalmo ad dominum cum tribularer Nel
qual sicõtẽgono tutte quelle cose nellequali luõ sãc
to e cõsumato & pfecto & e īstitutiõ defedeli para
diso depomi sãctuario dello spirito sãcto & corre
per otto uersi & inquesti primi dimanda esser inse
gniato / inche modo colmondo quore adio serua

119 Inquo corrigit: Priega ploſeruātia decomādamēti
120 Retribue: Priega pladiuto dellagratia ad didio obſeruare ecomandamenti didio
121 Adheſit pauimēto · Priega eſſer alleggierite lemēti dalle coſe terreni accioche piu facilmente ſeruino emandati didio
122 Legem pone · Priega eſſer dato a ſe nuoua leggie / accioche adio piu rectamēte uada
123 Et ueniat ſuper me · Priega perlapromiſſion del ad uenir delfigliuol didio pelqual ſia liberato & e oratione ad impetrar gratia
124 Memor eſto uerbi tui · Priegha accioche proſpera mente ſia diricto ad penitentia & ſia dallemoleſtie depeccator difeſo
125 Portio mea: Priega non eſſer dallaportion ſua priuato: laquale e eluero dio
126 Bonitatem feciſti · Rēde gratie adio che lopuniſca inqueſta uita accioche diſuo portion nōſia nel altra uita priuato & e oratione adimpetrare patientia nelle coſe aduenire
127 Manus tue · Lauda elſignore che lofece diſe capace cioe alla ymagine ſua & e oratione ad impetrar perſeuerantia nella gratia
128 Defecit inſalutare: Priega pelſubito entrar nellaheredita etherna & e oratione che luomo toſto liberato ſia della miſeria diqueſto mondo
129 Inethernum domine · Priega che dio adempia le ꝓmeſſe aſancti facte & e oratione perla conſtantia

dellanimo contra lemolestie
130 Quomodo dilexi. Rède adio gratie che la facto nelle uirtu pfecto & e oratione ad impetrar dono distato & discientia
131 Lucerna pedibus· Inflāmato & illuminato ferma mente promette observare ecomandamenti didio/ & e oratione ad impetrar amor delle uirtu
132 Iniquos odio · Promette se detestare ecaptiui per a mor della leggie diuina & e oratione da impetrar
133 Feci iudicium · Promette se con o lodio deuitii gni sollicitudine studiare in observare ecomanda menti & e oratione adio che infiami laffecto allo amor delle cose celesti
134 Mirabilia. Lamentasi delcaso decaptiui & e oratio ne adio acciochè nō seguiti emali exēpli decaptiui
135 Iustus es domine. Rallegrasi della uendecta della diuina giustitia cōtra captiui & e oratione adio che elsuo zelo contra peccatori in fiammi
136 Clamaui intoto corde· priegha uaglino contra di lui epsecutori demali & e oratione cōtra epsecutori
137 Vide humilitatē: La humilita sua adio expone & adimāda esser exaltato & e oratiōe adīpetrar la hu
138 Principes: Expone adio lepersecutioni milita quali ha patite & il pficto ha facto īquelle & e ora tione ad impetrar nelle sue ad uersita patientia
139 Appropinquet · Dimanda fine ditutte lecose quali inquesto psalmo dimanda · & adio perpetua laude pmette & e oratiōe ad īpetrar patiētia neladuersita

•INCOMINCIONO EPSALMI GRADI•

119 Ad dominum cum tribularer • Queſti ſi chiamão
pſalmi graduali perche ſon certi gradi co quali la
mẽte e eleuata et a dio ſale ſecõdo diuerſe affectõi
di uirtu ĩ uirtu • In queſto pſalmo ſi tracta del prio
grado elquale e deteſtatõe et tedio della preſẽte ui
ta: Et e oratõe a dio che diſpregiate ſieno le choſe
120 terrene Leuaui oculos meos • Tractaſi del ſecon
do grado el quale e il cognoſcimẽto della ĩpfecti
on ſua et ricorſo a lauxilio diuino: Et e oratione a
dio che ci dirizi tra pericoli di queſta miſera uita•
121 Letatus ſũ: Tractaſi del iii• grado elquale e deſide
rio delle choſe eterne • & e oratione a dio che infiã
mi laffecto ad amore delle choſe celeſti •
122 Ad te leuaui • Tractaſi del • iiii • grado el quale e di
ſpregiare le conſolatõi carnali et dimãdare a dio le
ſpũali • Et e oratõe p lo ſpirito ĩtra le miſerie della carne
123 Niſi q a dominus • Tractaſi del qnto gra
do: el q̃le e ricognoſcere da dio la uictoria denimi
ci: Et e oratione per la uictoria nelle temptationi •
124 Qui cõfidũt Tractaſi del ſexto grado elquale e por
re la ſpãza ſua tutta ĩ dio et non pſumere di ſe • Et
e oratõe a dio che non ſia nelle tribulationi rocto •
125 In cõuertẽdo: tractaſi del: vii: grado el q̃le e hauer
uolontaria patiẽtia nel aduerſita della uita preſẽte
per iſto et e oratione che nõ ſia rocto nelle tribulatõi
126 Niſi dominus • Tractaſi del octauo grado il q̃le e
deſiderio deſſere ſciolto da queſta carne per eſſere

con cristo & e oratõe che nõsia nelle tribulatõi com

127 Beati oẽs: tractasi del ix grado elquale mosso e desiderio desser con christo & e oratione che do po la morte dio dia tosto uita eterna

128 Sepe expugnauerunt. Tractasi del. x. grado ilqua le e non esser pturbato nelle molestie de pximi & e oratione a dio che gli aduersarii distrugga

129 De pfũdis. tractasi del xi grado elquale e ricono scimento de peccĩ/ & e oratione a dio pla indulgẽ tia de peccati. Et e il sexto penitentiale psalmo nel quale adimanda essergli perdonati epeccati nequa li e dopo la penitentia trascorso.

130 Domine non est exaltatũ Tractasi del xii grado il quale e la perfecta humilita & e oratione diman dante a dio cuor contrito et humiliato.

131 Memento dnẽ dauid: tractasi del xiii grado ilqua le e daspectare sua excellentia da dio: et e oratio ne che lo exalti ne doni di gratie et di gloria.

132 Ecce q̃ bonũ: tractasi del xiiii grado ilq̃le e ama re el pximo come se medesimo & e oratione accio che nel amor del pximo infiãmato sia ilcuor suo.

133 Ecce nũc benedicite. tractasi del xv grado ilq̃le e di & nocte esser nelle diuĩe laude confermato. et e oratione acciochè insolo dio actenda & sidilecti.

134 Laudate nomen domini. Da poi che lhuomo con la mente a dio ascende commenda la potentia di quello et gli idoli dispregia: et e oratione a dio ac cio che scacciati glierrori perseueri nella fede

135 Cõfitemini dnõ / cõmẽda ebeneficii di dio circa la
salute del huõ • et e oratõe a dio che lo liberi da pi
136 Sup flumina • cõmenda ebenefici coli de pecci
di dio circa la salute humana • et e oratione a dio
che letitia spũale la sua anima rallegri
137 Confitebor tibi domine • loda la diuina magnificẽ
tia colla quale exaltato e sopra ogni cosa & e ora
tione che dio colla ꝓuidẽtia sua ad se lo conduca
138 Domine probasti me Loda lasapientia diuina col
laquale ogni cosa cognosce & ricercha : et e oratõe
a dio che le imperfectioni nostre lequali uede ci ꝑ
doni et dirizi inuita eterna •
139 Eripe me : commenda la uirtu diuina laquale libe
ra esuoi dapericoli occulti : et e oratione a dio che
lo liberi da pericoli occulti
140 Domine clamaui : commenda la uirtu diuina laq̃
le libera esuoi da mali huomini . et e oratione che
lo liberi da mali ꝑicoli & insidie de peccatori
141 Voce mea • cõmenda la uirtu di dio laqual libera e
suoi da lacci delle demonia • et e oratione che lo li
beri dalle temptationi delle demonia •
142 Domine exaudi orationem meam / cõmenda la mi
sericordia diuina perche non pemeriti nostri ci do
na uita eterna • et e lultimo psalmo penitentiale nel
quale priegha el penitente pel fine della penitentia
il quale e in uita eterna
143 Benedcũs dnũs • Rẽde gratie a dio che supati euitii
& inĩci solo signore e lo dio suo : et e oratõe che uĩ

cti enimici & spregiati eterrori alsolo dio sacbosti
144 Exaltabo te / lauda dio della spiritual gouernatiõ
et protectiõ desancti et e oratone acciocbe dio gli
prouegba nelle cose alla uita necessarie
145 Lauda aĩa mea / lauda dio cbe rimuoua da se tutti
edifecti et e oratione adio cbe rimuoua tutti edife
cti corporali & spirtiuali
146 Laudate dominũ quoniã bonus lauda dio cbesana
tutte lẽfermita desãcti & e oratiõe cbe sia dalle ĩfer
mita liberato collequali alcun e tormentato
147 Lauda ierusalẽ / ĩuita lacbiesa alle laude dio pebe
nificii aqualũcbe creatura dati numerãdo quegli
148 Laudate dnũ decelis · ĩuita tutte lecreature alle lau
de didio pebenificii aqualũcbe creatura dati / et nu
mera quali que beneficii siano
149 Cãtate dnõ: ĩuita allelaude didio tutti fedeli pe be
nificii a loro spiritualmẽt e cõcessi et enumera q̃lli
150 Laudate dnũ ĩsãctis eius / exprime elmodo colqual
sia da esser lodato dio et doue et dacbi / pcbe dao
gni spirito onde finiscono epsalmi didauit omnis
spũs laudet dnũ Incominciono ecãtici de ppbeti
Confitebor tibi dnẽ · Cantico dysaia ppbeta c xii
im pocbe cõtal signore lelaude didio nella incarna
tion delfigluolo et reparation della generation bu
mana perla croce et baptesimo
Ego dixi / Cãtico de Secchia re digiuda c xxxviii
Lauda dio plariuocation depeccati allostato dipe
nitentia et coration perlaliberation dapeccati

Exaltauit cor meum: cãtico dãna ꝓphetessa alp• de re ii c lauda dio che mãdata pterra lasynagoga exalti lachiesadelegẽti raunata & e orõe ... texalti
Cãtemus dnõ gloriose / c. dimoyse xxxxc del eso do laudadio che liberãdo lachiesa dellertribulatoi preme enimici diq̃lla & e actiõ digrẽ plibratiõ da
Domine audiui • c • dabuchuch ꝓpheta cap mali iii che ppassiõi & tormẽto scaccia ledemonia & efe deli exalta & e oratione alcrocifixo che tidifenda
Audite celi • c • dimoyse deuteronomii c xxxix lau da dio che gouerna corregge et difẽde efedeli & e oratione che ticuri et difenda
Benedicite: hymno detre fãciulli danielis c iii cãti co detre fãciulli quãdo erõ nellaf- nace et e oratõ adio digrã uirtu quãdo alcun e ĩtribulatriõe accio sia cõsolato et ĩ ogni tẽpo si di psꝑita sietiãdio dã uersita cantar siuuol loymno detre fanciulli nessu no demortali lauirtu diquesto himno potrebbe ex plicare nelquale ogni creatura alcreator lodare e chiamata et inuitata
Benedcũs dnũs deus israel • c • dizacheria padre di san giouãni baptã quãdo glifu rẽduta laparola e / nel c i nel euãgelio diluca & arestituir elplar uale
Magnificat: c: disancta maria madre delsignore: quãdo p uirtu dello spirito scõ cõcepette elfigluol didio & ando aduisitare helisabeth madre disã gio uãni baptista e action digratie quando dio ticõsõ la & leggiesi nel euangelio disancto luca capitol i

Te deum laudamus. Cantico ouerāmete symbolo
discō augustino & ambrosio quando fu sancto au
gustino baptezato & e action digratie efficace per
impetrar ladiuto diuino
Nūc dimictis. c. disymeone quando riceue cristo
neltēpio eldi della purificatione dimaria e action
digratie quando dio nelledimandite tue ti exaude
& leggiesi nel euangelio diluca capitulo tertio
Pater noster. oratione dnīca nella quale due uite:
cioe actiua & contēplatiua sidinotono. nellacontē
platiua tre dimandite sicontēgono & dura īfino ad
panē nostrū da q̄sto luogo īfino allafine elactiua
nellaquale quattro dimādite sono et cosi ītutta la
oration dnīca [vii] dimādite sono delle quali tre so
no dellacontemplatiua et quattro dellauita actiua
Gloria īexcelsis deo hymno degliāgeli quādo nac
que gesu et appari lāgelo apastori elquale hymno
nellamessa sicāta et e nel euāgelio diluca īfino ad
laudamus te elresto adgiūse sancto hylario ilquale
hymno e dalto et eximio gaudio et letitia
Credo ideū: sībolo degliapostoli nelquale sicōten
gono dodici articoli della fede equali ciaschedun
fedele e tenuto sapere
Quicūq; uult saluus esse sībolo dathanasio e q̄sta
e lacatholica fede cōposta pathanasio et e sībolo
et cōfessiōe ditutta lafede cristiana sēza laq̄le nes
suno esserpuo saluo et uale cōtra tutte lauersita da
leq̄li laltissimo psua īmēsa mīa et urō bē opar sēpre
uiguardi x octob m cccc lxxvii iagro mugellano



Edizione sconosciuta ai Bibliografi assai rara per esser delle prime stamperie portatili, e per l'argomento nuovo, e bizzarro, provandosi in questo libro che N. S. G. C. è nato di Maria Vergine coll'autorità di Maomet Re d'Arabia tratte dal Corano

Fin dalle prime parole s'offre un tratto singolare in quel Sacerdote studioso della vera Teologia dei Cristiani G. C.

